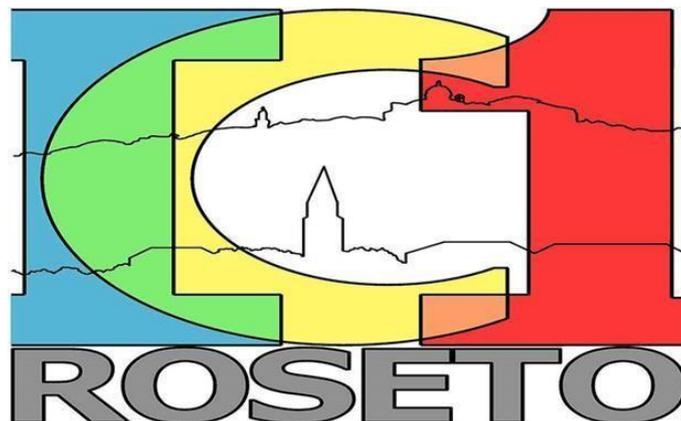


# **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ROSETO 1** *(scuola infanzia – primaria - secondaria di I grado)* **ROSETO DEGLI ABRUZZI**

Via D'Annunzio 9 - 64026 Roseto degli Abruzzi (TE) Tel:085.8990187

sito ufficiale:[www.primoroseto.gov.it](http://www.primoroseto.gov.it) e.mail:[teic842001@istruzione.it](mailto:teic842001@istruzione.it) pec: [teic842001@pec.istruzione.it](mailto:teic842001@pec.istruzione.it)



---

## **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

*Approvato dal Consiglio di Istituto*

*nella seduta del 13/12/2017*

**REVISIONE E INTEGRAZIONE 2017-2018**

*Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20.12.2017*

# INDICE

1	<b>Premessa</b>	Pag. 3
	Riferimenti normativi	
	Il documento del PTOF	
2	<b>Presentazione dell'Istituto</b>	Pag. 5
	L'Istituto Comprensivo "Roseto 1"	
	Contesto socio -culturale	
	Contesto scolastico	
	Riferimenti per contatti	
3	<b>Area educativo –didattica</b>	Pag. 10
	Finalità generali	
	Vision e Mission	
	Il curriculum d'Istituto	
	Organizzazione dei curricoli	
4	<b>La valutazione</b>	Pag. 20
5	<b>Programmazione triennale dell'offerta formativa</b>	Pag. 21
	Obiettivi prioritari	
	RAV: Priorità-Traguardi-Obiettivi di processo	
	PdM: Priorità - Traguardi	
	Progetti	
	Visite guidate e viaggi di istruzione	
6	<b>Risorse necessarie alla realizzazione dell'Offerta Formativa</b>	Pag. 40
	Organico dell'autonomia	
7	<b>Organizzazione dell'Istituto Comprensivo</b>	Pag. 43
	Figure organizzative	
	Personale ATA	
	Gli organi collegiali	
	Sicurezza a scuola	
8	<b>Integrazioni con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	Pag. 62
	Reti di scuole	
	Scuola e territorio	
	Scuola e famiglia	
	Il comitato dei genitori	
9	<b>Continuità e Orientamento</b>	Pag. 67
10	<b>Inclusione</b>	Pag. 71
	Area BES	
	Inclusione scolastica	
	Area sostegno	
	Area BES in assenza di sostegno	
	Integrazione alunni stranieri	
11	<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Pag. 78

# 1. Premessa

## Riferimenti normativi

---

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Roseto1" di Roseto degli Abruzzi, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*".

Il piano:

- È stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. N. 8530/B1 del 05/12/2015;
- Ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 04.11.2016;
- È stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 21.12.2016 ;
- Dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

AI SENSI del:

Art. 1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015 che fissa il termine di elaborazione del Piano triennale al 15/01/2016;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015 che fornisce utili indicazioni e Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

## Il documento del PTOF (in riferimento al DPR 275/99, art 3 e alla Legge 107/2015)

---



Il **piano** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche:

- **Esplicita** la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa della scuola ;
- **È coerente** con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi;
- **Riflette** le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa;
- **Comprende** e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità;
- **Mette** in atto il Piano di Miglioramento elaborato in rispondenza alle priorità individuate dall'Istituto nel RAV;
- **Elabora** il Potenziamento dell'Offerta Formativa;
- **Promuove** finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale;
- **Programma** le attività formative rivolte al personale docente e Ata;
- **Presenta** il fabbisogno di:
  - Posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia;
  - Posti di potenziamento dell'offerta formativa;
  - Posti del personale ATA;
  - Infrastrutture, attrezzature, materiali.

## 2. Presentazione dell'Istituto

### L'Istituto Comprensivo "Roseto1"

---



L'Istituto Comprensivo "Roseto 1" ha un'origine recente. È stato istituito, infatti, nell'anno scolastico 2012/2013, a seguito di un ampio processo di riorganizzazione e dimensionamento della Regione Abruzzo, dall'aggregazione "verticale" in un solo organismo dotato di personalità giuridica di tre diversi ordini di scuola del primo ciclo, coordinati in un percorso educativo unico. Sono presenti i seguenti plessi:

#### Scuole dell'Infanzia:

"MILLI" di Roseto degli Abruzzi, via Milli;

"VERONESE" di Roseto degli Abruzzi, via Veronese;

"COLOGNA PAESE" di Roseto degli Abruzzi, Frazione Cologna Paese;

"FILIPPONE THAUERO" via Dei Campi, frazione Cologna Spiaggia.

#### Scuole Primarie:

"GABRIELE D'ANNUNZIO" di Roseto degli Abruzzi, via D'Annunzio;

"MARIA SCHIAZZA" di Roseto degli Abruzzi, via Veronese;

"FILIPPONE THAUERO" via Dei Campi, frazione Cologna Spiaggia.

#### Scuole secondarie di primo grado:

"GABRIELE D'ANNUNZIO" di Roseto degli Abruzzi, via D'Annunzio;

"COLOGNA SPIAGGIA" via Dei Campi, Frazione Cologna Spiaggia.

La presidenza dei servizi amministrativi si trova presso la scuola Secondaria "G. D'ANNUNZIO".

L'Istituto accoglie bambine e bambini, ragazze e ragazzi di età compresa fra i tre e i quattordici anni, e, per le sue caratteristiche di ambiente "plurale" ed "articolato", ne favorisce la formazione e l'orientamento nel percorso di studio, in collaborazione con le famiglie e gli enti territoriali.

In particolare l'Istituto comprensivo "Roseto 1" cura:

- un'efficace continuità educativa per gli allievi attraverso l'articolazione del curricolo verticale;
- una organizzazione flessibile del lavoro dei docenti, possibilità offerta dall'autonomia scolastica, utilizzando in modo ottimale personale, risorse economiche e strutturali;

- stretti rapporti con famiglie e territorio.

## Contesto socio-culturale

---

**Roseto degli Abruzzi** è una città di circa 25.000 abitanti, suddivisa in vari nuclei abitativi:

Il Centro - Montepagano - Cologna Spiaggia e Cologna Paese - S. Lucia - Voltarrostro - S. Giovanni - Casal Thaulero - Tanesi – Giammartino - Piane Tordino - Borsacchio – Campo a Mare – S. Petronilla.

È una delle maggiori città della costa teramana e, dopo il capoluogo, è la più popolosa. Nell'ultimo decennio è stata interessata da un notevole incremento demografico grazie allo sviluppo di alcune zone residenziali presso il Borsacchio, Campo a Mare e Voltarrostro.

Roseto è prevalentemente turistica, non mancano, tuttavia, dei nuclei di sviluppo di una certa importanza nel settore primario (agricoltura - pesca) e nel settore secondario (industrie di trasformazione, di abbigliamento, di prodotti per telecomunicazioni, di artigianato).



Gli indici occupazionali sono in linea con la media regionale e risulta ampia la diffusione del lavoro stagionale (Industrie Rolli ed aziende del settore turistico).

La cittadina offre, inoltre, mini centri sportivi polivalenti periferici ed una città dello sport nella zona sud del territorio comunale comprendente campi di calcio, di tennis, il pattinodromo, il bocciodromo, il palasport, la piscina ed altri impianti in via di realizzazione. Sono seguiti e praticati, in particolare, basket, pattinaggio, calcio, nuoto.

Le strutture culturali di rilievo sono il Palazzo del mare, il Centro sociale anziani, il Cinema - Teatro, la Biblioteca. Sono, inoltre, presenti sul territorio alcune cooperative che si occupano di servizi educativi e assistenziali a sostegno dei minori, dell'handicap e della famiglia in genere (Cooperative "I Colori" e "I Girasoli") e associazioni culturali, assistenziali ed educative (Dimensione Volontario, Centro d'Ascolto "Progetto Uomo", "I Girotondi", Università della Terza Età, "Musica e Cultura", "G. Rossini", ecc.). Roseto è, infine, sede del Distretto Sanitario di Base, presso cui funziona il Consultorio familiare ed opera un'Equipe Multidisciplinare.



## Riferimenti per contatti

---

<p><b><u>Dirigente Scolastico:</u></b> Prof.ssa Maria Gabriella Di Domenico</p>	<p><b>Orario di ricevimento:</b> Martedì e giovedì dalle 11.30 alle 13.00 (su appuntamento)</p> <p><b>Tel.</b> 08.58990187 Indirizzo e-mail: <a href="mailto:preside.rosoto1@gmail.com">preside.rosoto1@gmail.com</a></p>
<p><b><u>D.S.G.A.:</u></b> Dott.ssa Aurora Casillo</p>	<p><b>Tel.</b> 085.8990187</p>
<p><b><u>Ufficio di Segreteria:</u></b> via D'Annunzio, Roseto degli Abruzzi</p>	<p><b>Orario di apertura al pubblico:</b></p> <p><b><u>ANTIMERIDIANO</u></b> Lunedì- mercoledì – venerdì - sabato dalle 11,30 alle 13,30 Sabato 8.30-11.30</p> <p><b><u>POMERIDIANO</u></b> Martedì e Mercoledì dalle 15,00 alle 17,00</p> <p><b>Tel.</b> 085.8990187 fax:</p> <p><b>Indirizzo e-mail :</b> <a href="mailto:teic842001@istruzione.it">teic842001@istruzione.it</a></p> <p><b>Sito web:</b> <a href="http://www.primorosoto.gov.it">www.primorosoto.gov.it</a></p>

## SCUOLE

<u>Infanzia</u>	<u>Primaria</u>	<u>Secondaria di I grado</u>
<p>“Milli” tel. 085/ 8930320</p>	<p>“G. D' Annunzio” tel. 085/ 8930605</p>	<p>“G. D' Annunzio” tel. 085/8990187</p>
<p>“M.Schiazza” tel. 085/ 8930639</p>	<p>“M. Schiazza” tel. 085/ 8930143</p>	<p>“Cologna Spiaggia” tel. 085/ 8994133</p>
<p>“Cologna Spiaggia” tel.085/8937243</p>	<p>“FILIPPONE - THAUERO” tel. 085/8937243</p>	
<p>“Cologna Paese” tel.085/ 8937177</p>		



## 3. Area educativo-didattica

### **Finalità Generali (ai sensi dell'art.1 - comma 1 della Legge 107/2015)**

---

L'Istituto condivide quanto previsto dalla Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione introdotta dalla L. 107/2015 che dà piena attuazione all'autonomia scolastica di cui all'art. 21 della L.59/97 per:

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza.
- Innalzare i livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento.
- Contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali.
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione.
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

### **LINEE GUIDA DELL'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA**

Il nostro Ptof si ispira alle finalità complessive della legge, come evidenziato nell'atto di indirizzo del Dirigente scolastico e con quanto previsto dalle Indicazioni per il Curricolo 2012, garantendo:

- UNA SCUOLA ATTENTA E SENSIBILE A TUTTE LE SITUAZIONI DI DISAGIO**
- LA PARTECIPAZIONE ALLE DECISIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
- ORGANIZZAZIONE FLESSIBILE, EFFICIENZA ED EFFICACIA DEL SERVIZIO**
- INTRODUZIONE DI TECNOLOGIE INNOVATIVE**
- COORDINAMENTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE**
- LA PIENA REALIZZAZIONE DEL CURRICOLO**
- LA VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ PROFESSIONALE**
- CONTINUITÀ EDUCATIVE TRA I DIVERSI GRADI DI ISTRUZIONE**
- L'INTERAZIONE DELLE FAMIGLIE E IL TERRITORIO**

## Vision e Mission

---

### **VISION** (Quale idea di scuola?)

La vision è un'idea..., rappresenta ciò che la nostra organizzazione scolastica vuole diventare.

Desideriamo:

**UNA SCUOLA INCLUSIVA** sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

**UNA SCUOLA COLLABORATIVA** che sappia instaurare rapporti costruttivi con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.

**UNA SCUOLA ACCOGLIENTE** che ponga al centro la qualità dei rapporti umani.

**UNA SCUOLA CHE PROMUOVA IL "BEN-ESSERE"** degli studenti, aiutandoli ad acquisire consapevolezza delle potenzialità e risorse personali, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ciascuno.

**UNA SCUOLA FORMATIVA** in grado di promuovere attraverso una pluralità di saperi, di progetti e di esperienze, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri studenti.

**UNA SCUOLA ATTUALE DINAMICA, IN CONTINUA EVOLUZIONE** capace di leggere i cambiamenti della società, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, anche in collaborazione con enti e soggetti esterni alla società.

**UNA SCUOLA PER LA CITTADINANZA ATTIVA** che educi alla pace, al rispetto delle differenze, al dialogo tra culture, alla cura dei beni comuni e dell'ambiente, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno.

**La nostra VISION:**

***"Fare del nostro Istituto un luogo di formazione, un centro di aggregazione,  
di crescita culturale e relazionale per i nostri alunni"***

## **MISSION (Quale mezzo?)**

Per garantire la nostra mission, il nostro Istituto si prefigge di:

- Prevedere interventi ed azioni formative personalizzate che rispettino gli stili cognitivi di ciascuno, così da valorizzare le potenzialità di ogni studente;
- Ricercare la collaborazione continua con le famiglie, coinvolgendo i genitori nella condivisione delle responsabilità attraverso la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali con un'organizzazione orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture;
- Predisporre/realizzare azioni che favoriscano la continuità educativa e l'orientamento fin dalla scuola dell'Infanzia;
- Promuovere la collaborazione tra le risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio e interagire con gli enti locali;
- Potenziare il tempo scolastico oltre il quadro orario, tenendo conto delle scelte degli studenti e delle famiglie, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, anche attraverso una programmazione plurisettimanale con flessibilità del quadro orario curricolare e disciplinare e/o mediante una diversa articolazione del gruppo classe;
- Prevedere azioni didattiche che contribuiscano allo sviluppo delle competenze chiave riconducibili sia a specifici ambiti disciplinari che a dimensioni trasversali;
- Innovare le metodologie didattiche favorendo la realizzazione di ambienti di apprendimento organizzati per facilitare situazioni attive, laboratoriali e cooperative;
- Promuovere l'innovazione tecnologica, la formazione dei docenti e del personale per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale, il potenziamento delle infrastrutture di rete.

**La nostra MISSION mira a:**

***Garantire il successo formativo degli alunni operando con efficacia in un contesto relazionale positivo per concretizzare il “diritto all'apprendimento” di tutti e di ciascuno***

## II CURRICOLO D'ISTITUTO

---



### **È l'elemento costitutivo e fondante del PTOF**

#### **Costituisce il cuore dell'identità formativa e culturale della scuola**

*“Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curriculum è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto, è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa”.*

*“Ogni scuola predispone il curriculum, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche”* **(Dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione).**

Il curriculum deve offrire l'opportunità di acquisire i saperi irrinunciabili sviluppando, al tempo stesso, le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche di ciascun alunno, puntando alla formazione della persona. A ciò concorrono le esperienze di trasversalità e i progetti che hanno la funzione di trovare interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze disciplinari e i problemi complessi della realtà odierna, perché mettono in atto approcci integrati, atti a promuovere modalità di elaborazione diverse e sempre più complesse.

Il curriculum del nostro Istituto Comprensivo, redatto secondo le direttive delle Nuove Indicazioni Nazionali 2012, vuole caratterizzarsi come “curriculum organizzato per competenze-chiave”.

Si è scelto di organizzare il curriculum a partire dalle otto competenze chiave europee esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento europeo 2006 e riportate nella Premessa delle Indicazioni 2012 perché

esse rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione in quanto necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e possono fungere da filo conduttore unitario dell'insegnamento/apprendimento attribuendogli senso e significato. La progettazione di tale curricolo si sviluppa attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

COMPETENZA	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SEC. 1° GRADO
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	<b>I discorsi e le parole</b>	Italiano	Italiano
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE		Inglese	Inglese Spagnolo
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	<b>La conoscenza del mondo</b>	Matematica Scienze Tecnologia	Matematica Scienze Tecnologia
COMPETENZA DIGITALE	TUTTI	TUTTE	TUTTE
IMPARARE A IMPARARE	TUTTI	TUTTE	TUTTE
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<b>Il sé e l'altro</b>	TUTTE	TUTTE
SPIRITO D'INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITA'	TUTTI	TUTTE	TUTTE
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	<b>Immagini, suoni, colori</b> <b>Il corpo e il movimento</b>	Storia Geografia Arte e immagine Musica Educazione fisica IRC	Storia Geografia Arte e immagine Musica Educazione fisica IRC

L'elaborazione, finora realizzata e tuttora in fase di integrazione e adattamento, è raccolta nel documento CURRICOLO VERTICALE, allegato al PTOF, consultabile nel sito web del nostro Istituto Comprensivo.

### Scuola dell'infanzia



Nelle Nuove Indicazioni il testo sulla scuola dell'infanzia mantiene la sua specificità rispetto agli apparati disciplinari e pedagogico-didattici del primo ciclo, ma condivide la comune visione d'insieme del percorso formativo ed educativo dell'alunno dai tre ai quattordici anni.

*“L'itinerario scolastico, dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.” (Indicazioni nazionali per il curricolo 4/9/ 2012)*

Le finalità della scuola dell'infanzia sono quelle di promuovere:

1. la costruzione dell'identità (costruzione del sé, autostima);
2. la conquista dell'autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri);
3. lo sviluppo delle competenze (elaborazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti);
4. lo sviluppo della cittadinanza.

Il modello orario settimanale è costituito da 40 ore settimanali

PLESSO	DA LUNEDI' A VENERDI'
"via Milli" "via Veronese" "Cologna Spiaggia" "Cologna Paese"	dalle 08.00 alle 16.00

# Scuola Primaria



L'organizzazione dell'attività didattica nella Scuola Primaria intende garantire:

- una gestione equilibrata e distesa del tempo scolastico;
- una adeguata attenzione ai momenti d'accoglienza;
- una razionale pianificazione dell'intervento degli specialisti;
- la possibilità di imparare anche giocando, affinché l'apprendere risulti un'esperienza piacevole e gratificante;
- l'opportunità di utilizzare strumenti multimediali che, oltre ad essere estremamente motivanti, consentono di valorizzare molteplici forme di intelligenza.

Per rendere più efficace l'intervento formativo, le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse:

**Attività collettiva** basata sulla lezione frontale da parte dell'insegnante all'intero gruppo classe, prevedendo esercitazioni o altri compiti di apprendimento che coinvolgono tutti i bambini, chiamati a lavorare individualmente o in gruppi cooperativi.

**Attività con un piccolo gruppo eterogeneo o di livello** per permettere una più efficace interazione tra i bambini; per fornire loro l'opportunità di usufruire di un aiuto in caso di bisogno; per garantire tempi di apprendimento più distesi o modalità di lavoro più consone alle personali esigenze; per offrire occasioni di approfondimento; per realizzare particolari compiti in cui sia necessario poter interagire con un piccolo numero di alunni.

**Attività per gruppi a classi aperte** per favorire la conoscenza, il confronto e l'interazione tra alunni di diverse classi, al fine di stimolare atteggiamenti di accettazione, fiducia, aiuto e collaborazione, soprattutto tra grandi e piccoli.

**Attività di laboratorio** in cui gli alunni sono stimolati a partecipare concretamente a lavori di ricerca, alla realizzazione di esperimenti o alla produzione di elaborati originali, seguendo le fasi di osservazione, confronto, ideazione, pianificazione del lavoro, realizzazione, valutazione.

L'orario curricolare settimanale della scuola primaria è di 27 ore su 5 giorni

<b>PLESSO</b>	<b>DA LUNEDÌ A VENERDÌ</b>
"Cologna Spiaggia"	dalle 08.25 alle 13.25 MARTEDÌ' 8.25-15.40
"D'Annunzio"	dalle 08.15 alle 13.15 MARTEDÌ' 8.15-15.30
"M. Schiazza"	dalle 08.25 alle 13.25 MARTEDÌ' 8.25-15.40

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE**

<b>DISCIPLINE</b>	<b>CLASSE 1<sup>^</sup></b>	<b>CLASSE 2<sup>^</sup></b>	<b>CLASSI 3<sup>^</sup>/4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup></b>
<b>ITALIANO</b>	7	7	7
<b>LINGUA INGLESE</b>	1	2	3
<b>ARTE e IMMAGINE</b>	1	1	1
<b>MUSICA</b>	1	1	1
<b>MATEMATICA</b>	7	7	6
<b>SCIENZE e TECNOLOGIA</b>	2	2	2
<b>EDUCAZIONE MOTORIA</b>	1	1	1
<b>STORIA e GEOGRAFIA</b>	5	4	4
<b>RC (religione cattolica)</b>	2	2	2
<b>TOTALE ORE SETTIMANALI</b>	<b>27</b>		

# Scuola Secondaria di I grado



Il nostro curriculum scolastico si articola nei curricula delle discipline di insegnamento obbligatorie stabilite dalla legge e nell'insegnamento facoltativo della Religione Cattolica.

Le materie di insegnamento obbligatorie sono:

- ✓ Italiano
- ✓ Storia
- ✓ Geografia
- ✓ prima Lingua comunitaria (Inglese)
- ✓ seconda Lingua comunitaria (Spagnolo)
- ✓ Matematica
- ✓ Scienze
- ✓ Tecnologia
- ✓ Arte e immagine
- ✓ Musica
- ✓ Educazione fisica

Il modello orario settimanale è costituito da 30 ore curricolari, in orario antimeridiano

<b>PLESSO</b>	<b>DA LUNEDI' A VENERDI'</b>
"Cologna Spiaggia"	Dalle 08.00 alle 14.00
"D'Annunzio"	

### Discipline - ore settimanali

<b>CURRICOLO OBBLIGATORIO</b>	<b>N.ore</b>
<b>ITALIANO E APPROFONDIMENTO</b>	6
<b>STORIA *</b>	2
<b>GEOGRAFIA *</b> *L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'area storico – geografica	2
<b>PRIMA LINGUA COMMUNITARIA: INGLESE</b>	3
<b>SECONDA LINGUA COMMUNITARIA: SPAGNOLO</b>	2
<b>MUSICA</b>	2
<b>ARTE E IMMAGINE</b>	2
<b>EDUCAZIONE FISICA</b>	2
<b>MATEMATICA E SCIENZE</b>	6
<b>TECNOLOGIA</b>	2
<b>INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA *</b> *Per quanto riguarda l'insegnamento della <b>Religione Cattolica</b> , la famiglia, all'atto dell'iscrizione, può scegliere che il/la figlio/a se ne avvalga o meno.	1
<b>TOTALE ORE SETTIMANALI</b>	<b>30</b>

## **4. La Valutazione**

In seguito alle novità introdotte dai decreti attuativi della Legge 107/2015 (D.Legs. 61/2017, D.Legs. 62/2017, e successive Note Miur e Linee Guida), per la parte relativa alla Valutazione si fa riferimento all'allegato al Ptof di cui è parte integrante.

## 5. Programmazione triennale dell'offerta formativa

### Obiettivi prioritari adottati dalla scuola (di cui alla legge 107, art.1, c.7 )

Il Piano triennale, in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 7 della Legge n. 107/15, individua gli obiettivi formativi prioritari per la scelta di tutte le attività didattiche, dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e delle risorse necessarie all'attuazione del Piano dell'offerta formativa:

OBIETTIVI PRIORITARI		RISULTATI ATTESI
a)	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);	Potenziare l'aspetto "comunicativo" della lingua italiana e delle lingue straniere, in particolare della lingua inglese, promuovendo:  percorsi tematici di approfondimento della lingua italiana anche attraverso approccio diretto alla lettura; percorsi di conversazione in lingua inglese a partire dalla scuola dell'infanzia ed anche attraverso la metodologia CLILL.
b)	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.
h)	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;	Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento;  Promuovere percorsi di consapevolezza dei rischi connessi con l'utilizzo di internet e dei social anche in collaborazione con la polizia postale.
c)	Potenziamento delle competenze musicali, artistiche, cinematografiche e teatrali;	Progettare per competenze anche attraverso percorsi laboratoriali di lettura, scrittura creativa, teatrali, musicali, artistici ed attività di cineforum.
g)	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano	Progettare percorsi di educazione motoria e di adozione di corretti stili di vita calibrati per ciascun ordine di scuola anche attraverso l'adesione alle proposte ministeriali e regionali, di Enti e Associazioni.

l)	<p>Prevenzione e contrasto della <b>dispersione scolastica</b> anche di alunni di cittadinanza o lingua non italiana, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;</p> <p>Potenziamento <b>dell'inclusione scolastica</b> e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore</p>	<p>Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES ed i DSA attraverso una didattica laboratoriale;</p> <p>Prevenire e contrastare forme di bullismo o discriminazione anche attraverso l'adesione a proposte di Enti e Associazioni;</p> <p>Condividere strategie educative mirate con le famiglie di alunni con bisogni educativi speciali;</p> <p>Calendarizzare momenti di raccordo con servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;</p> <p>Adottare le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal MIUR 18 dicembre 2014.</p>
i)	<p>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</p>	<p>Sviluppare la dimensione metacognitiva dell'insegnamento in relazione ai bisogni individuali di apprendimento</p> <p>Utilizzare le tecniche e gli ambienti multimediali quali strumenti indispensabili per l'innovazione didattica finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento</p>
d)	<p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, il rispetto delle differenze, l'assunzione di responsabilità, lo sviluppo della solidarietà, la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri.</p>	<p>Favorire l'acquisizione di competenze chiave individuate dall'Unione europea ovvero delle competenze per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione nella prospettiva dell'apprendimento permanente (lifelong learning).</p> <p>Promuovere percorsi per imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare informazioni.</p>
e)	<p>Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali</p>	<p>Promuovere progetti che mettano al centro dell'attività educativa il legame tra uomo, ambiente e natura.</p>
s)	<p>Definizione di un sistema di orientamento</p>	<p>Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline;</p> <p>Realizzare iniziative di orientamento fin dalla scuola dell'infanzia e con particolare attenzione alle iniziative realizzate in continuità con la scuola secondaria di secondo grado;</p> <p>Progettare attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica fra i diversi ordini di scuola dell'I.C.</p>

Nell'ambito di questi obiettivi formativi prioritari vengono attuati i percorsi didattici previsti dal curriculum disciplinare, si attuano le scelte, le azioni e le proposte che qualificano l'intervento educativo finalizzato alla formazione dell'identità della persona. Questi obiettivi rappresentano la cornice di riferimento all'interno della quale l'Istituto, secondo le modalità consentite dalla flessibilità organizzativa e didattica dell'autonomia, elabora la programmazione triennale dell'offerta formativa alla luce anche delle risultanze del RAV e nella prospettiva del PdM.

## RAV: Priorità-Traguardi-Obiettivi di Processo

Atto prodromico all'elaborazione del **PTOF** è il **RAV** (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale "Scuola in chiaro" del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>, e il **PDM** (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	Riduzione della variabilità tra le classi per italiano e matematica	Ridurre del 2 % la varianza tra classi in italiano e matematica nella scuola primaria e secondaria di 1° grado
	Ridurre il numero di alunni collocati nei livelli 1 e 2 di italiano e matematica pur avendo livelli inferiori alle medie regionali e nazionali.	Diminuire il numero degli studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica
	Colmare il gap formativo nelle prove Invalsi in italiano e matematica rispetto ad istituti con lo stesso ESCS	Ridurre di 3 punti il gap formativo, sia in italiano che in matematica per le classi che hanno fatto rilevare criticità.
<b>Competenze chiave e di cittadinanza</b>	Migliorare l'autonomia nell'organizzazione dello studio	Aumentare del 10% la percentuale di studenti che organizzano in modo autonomo lo studio

### MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITA' SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

Le priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguardano gli esiti scolastici raggiunti dagli alunni, con particolare riferimento ai risultati nelle prove standardizzate nazionali e all'acquisizione di un buon grado di autonomia nell'organizzazione dello studio proprio nell'ambito delle competenze chiave e di cittadinanza. Sebbene il risultato medio di scuola sia in linea e talora superi la media di area regionale e nazionale, si registra una discreta varianza tra le classi seconde di Scuola primaria in italiano e matematica, e di italiano e matematica per le classi terze scuola secondaria.

Il gap formativo nelle prove Invalsi sia in italiano che in matematica rispetto ad istituti con il medesimo ESCS, seppure con gradi differenti, interessa alcune classi e merita la dovuta attenzione come punto di partenza per la diffusione di una prassi didattica, orientativa e valutativa condivisa.

Le competenze sociali e civiche sono quelle su cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza. Sono forse le competenze più rilevanti, senza le quali nessun'altra può ritenersi costruita. Ne fanno parte, l'autonomia e la responsabilità ed implicano abilità come il sapere lavorare da solo ed in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze. Per promuoverle è necessario ripensare modalità di progettazione, pratiche didattiche e procedure valutative in coerenza con le

Nuove indicazioni e con la certificazione delle competenze in uscita e costruire una rete di interrelazioni proficua con associazioni ed agenzie formative del territorio educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e proponendo esperienze significative.

<b>OBIETTIVI DI PROCESSO RAV</b>	
<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO</b>
<b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE</b>	Definire il curricolo verticale di istituto sia disciplinare che trasversale a partire dalle Nuove Indicazioni.
	Transitare dalla programmazione per obiettivi alla progettazione per competenze.
	Predisporre opportuni strumenti di valutazione: prove strutturate, compiti di realtà, rubriche valutative, autobiografie.
	Strutturare prove comuni per classi parallele sia disciplinari che trasversali
<b>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</b>	Definire spazi funzionali ed implementare la dotazione multimediale
	Adeguare le pratiche didattiche in coerenza con quanto suggerito dai documenti ministeriali sui curricoli.
	Prevedere uscite per attività di apprendimento utilizzando le risorse offerte dal territorio (musei, biblioteche, fattorie, aziende).
<b>INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</b>	Organizzare attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive.
	Mettere a punto strategie di rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento
	Definire modalità condivise per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento
	Attivare laboratori fonologici nel primo biennio di scuola primaria e percorsi di potenziamento e recupero per le varie classi.
<b>CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO</b>	Ipotizzare interventi di valorizzazione dei punti di forza di ciascun alunno per consentire scelte consapevoli.
	Promuovere la realizzazione di attività curricolari di ampliamento dell'O.F. (musicali, teatrali e motorie) che offrano opportunità culturali non formali ed orientanti.
<b>ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</b>	Individuare indicatori di performance per conseguire risultati che vadano ad impattare sulla qualità dei servizi offerti
	Mettere in atto azioni a sostegno della funzione docente anche in vista dell'attribuzione di incarichi e responsabilità
	Istituire dipartimenti disciplinari per tutti gli ordini di scuola.
<b>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b>	Realizzare percorsi formativi per il personale ATA relativamente alle novità normative in rete con altre istituzioni scolastiche.
	Strutturare percorsi formativi specifici sull'inclusione per alunni con BES
	Strutturare percorsi formativi su modalità di valutazione e certificazione delle competenze

	Organizzare attività di formazione finalizzate alla promozione e allo sviluppo della “Dimensione europea dell’educazione”, contribuendo all’arricchimento e al rilancio del “comune sentire europeo”
<b>INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</b>	Prevedere momenti di confronto formali ed informali tra Scuola, Ente locale, Associazioni ed Agenzie educative presenti sul territorio
	Adottare modalità comunicative efficaci per rendere espliciti scelte educative e didattiche, percorsi formativi e criteri di valutazione.

### **IN CHE MODO GLI OBETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITA'**

La revisione del curriculum rappresenta il punto di partenza per la realizzazione di tutti gli obiettivi di processo, ripensare modalità di progettazione e pratiche valutative, individuare in modo puntuale mezzi e strumenti di supporto, creare ambienti di apprendimento funzionali in sinergia con le risorse che il territorio offre. È un traguardo pluriennale, da scandire ed articolare progressivamente, curando l’aspetto organizzativo, la formazione dei docenti, le azioni metodologico-didattiche da mettere in atto, le relazioni all’interno dell’istituzione scolastica e nel contesto in cui opera per poter conseguire pienamente le priorità individuate.



## PdM: Priorità e Traguardi

Così come richiesto dal PdM, sono state selezionate due priorità con i relativi traguardi e, a seguito dell'elaborazione di una scala di rilevanza (prodotto tra Fattibilità e Impatto), sono stati ridefiniti gli obiettivi di processo e individuati quelli realizzabili nell'a.s. in corso ed esattamente:

ESITI DEGLI STUDENTI	Priorità	Descrizione del traguardo
RISULTATI SCOLASTICI		
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	<b>Riduzione della variabilità tra le classi per italiano e matematica</b>	Ridurre del 2% la varianza tra classi in italiano e matematica nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	<b>Migliorare l'autonomia nell'organizzazione dello studio</b>	Aumentare del 10% la percentuale di studenti che organizzano in modo autonomo lo studio
RISULTATI A DISTANZA		

### OBIETTIVI DI PROCESSO TRIENNALI PdM

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	Strutturare prove comuni per classi parallele
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Organizzare attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Definire spazi funzionali ed implementare la dotazione multimediale.
CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO	Promuovere la realizzazione di attività curriculari di ampliamento dell'O.F. (musicali, teatrali e motorie) che offrano opportunità culturali non formali ed orientanti.
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	Istituire dipartimenti disciplinari verticali
	Individuare indicatori di performance per conseguire risultati che vadano ad impattare sulla qualità dei servizi offerti
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Strutturare percorsi formativi su modalità di valutazione e certificazione delle competenze
	Organizzare attività di formazione finalizzate alla promozione e allo sviluppo della "Dimensione europea dell'educazione", contribuendo all'arricchimento e al rilancio del "comune sentire europeo"

## RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

<b>A.S. 2013/2014</b>	
<b>Punti di Forza</b>	<b>Punti di Debolezza</b>
<p>La scuola raggiunge risultati al di sopra della media nazionale sia in italiano che in matematica tanto nelle classi seconde e quinte primaria che nelle classi terze della secondaria. Si registrano tuttavia casi di variabilità tra le varie classi.</p> <p>Le prove sono state somministrate in modo corretto e sono da escludere casi di cheating.</p> <p>La maggioranza degli studenti si colloca generalmente ai livelli medio alti (tra 4 e 5) nella scuola primaria.</p> <p>Nella scuola secondaria gli studenti confermano dei risultati positivi e al di sopra della media nazionale.</p>	<p>Sebbene i risultati complessivi siano al di sopra della media regionale e nazionale, si riscontra una certa variabilità tra le sedi ed alcune classi. Bisognerà operare per garantire una maggiore uniformità degli esiti tra i plessi.</p>

Le prove testimoniano che il punteggio medio raggiunto dalla scuola per le classi seconde e quinte primaria e classi terze della scuola secondaria di 1° grado sono superiori rispetto ai ESCS di riferimento.

Risulta, invece, una certa varianza tra le classi seconde di scuola primaria e terze di scuola secondaria di 1° grado sia per italiano che per matematica.

Gli esiti sono, comunque, complessivamente superiori alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.



## Progetti

Da anni l'offerta formativa dell'I.C. Roseto 1 è arricchita da progetti che, a partire dalle risorse del territorio, costituiscono un ampliamento dell'offerta formativa ed un'integrazione dei curricoli.

Vengono predisposti dai docenti collegialmente, nell'ambito dell'autonomia didattica, allo scopo di arricchire, articolare e personalizzare le attività. Nascono da precise scelte formative della scuola e rispondono sia a specifiche esigenze educative che alla costante necessità di aggiornamento e adeguamento ai mutamenti della società. Oltre a qualificate risorse professionali interne, si avvalgono talvolta della consulenza di esperti che nei laboratori affiancano i docenti nelle attività proposte.

I diversi percorsi progettuali, realizzati in orario curricolare o extracurricolare:

- sono coerenti con le finalità del P.T.O.F. e con gli obiettivi del PDM;
- si inseriscono pienamente nella programmazione didattico-educativa;
- coinvolgono Associazioni ed Istituzioni del territorio realizzando una continuità tra scuola, luoghi e momenti diversi della vita dello studente;
- coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola;
- conservano una linearità con le scelte operate negli anni precedenti e contraddistinguono l'Istituto Comprensivo;
- approfondiscono alcune attività disciplinari dei vari ordini di scuola (progetti di settore);
- promuovono il potenziamento delle competenze artistiche, cinematografiche, teatrali, musicali per l'attuazione del D.M 8 "Diffusione della cultura musicale nella scuola primaria", l'approccio al patrimonio operistico e teatrale, l'avvio di classi ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado
- promuovono lo svolgimento di attività dedicate allo sviluppo dei temi della creatività e, in particolare, alla pratica artistica e musicale (nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria) (D.Leg 60/2017)
- svolgono (nella scuola secondaria di primo grado) attività connesse ai temi della creatività e si realizzano in continuità con i percorsi di apprendimento della scuola primaria, nella progettazione curricolare, attraverso pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline. (D.Leg 60/2017)
- il potenziamento della pratica artistica e musicale, anche integrato dalla conoscenza storico-critica del patrimonio culturale, mediante esperienze concrete, in particolare di visita (D.Leg 60/2017)

Si riassumono in una scheda sintetica le proposte di ampliamento dell'offerta formativa:

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>FINALITA'</b>	<b>ORDINI DI SCUOLA INTERESSATI</b>
<b>PRIORITA' CUI SI RIFERISCE</b>	<b>Migliorare l'autonomia nell'organizzazione dello studio</b>		
<b>IMPARARE AD IMPARARE: METODO FEUERSTEIN</b>	Attività atte a sviluppare le competenze degli alunni attraverso dei programmi che applicano il metodo Feuerstein.	Sviluppare creatività e flessibilità, attivare risorse verso l'apprendimento per creare motivazione intrinseca, pensiero divergente e capacità imprenditoriali.	<b>INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA</b>
<b>PRIORITA' CUI SI RIFERISCE</b>	<b>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);</b>		

<b>INCONTRI CON L'AUTORE</b>	Momenti significativi di educazione alla lettura nel contesto di specifici progetti didattici, realizzati accogliendo le proposte del territorio in collaborazione con librerie e biblioteca comunale.	Stimolare i ragazzi alla lettura e alla scrittura e approfondire le problematiche didattiche, educative o artistiche maggiormente legate al mondo dei bambini e degli adolescenti.	<b>PRIMARIA SECONDARIA</b>
<b>ENGLISH 4 ME</b>	Attività volte a: scoperta della sonorità della lingua inglese nella prospettiva comunicativa; ascolto e ripetizione di suoni, vocaboli, filastrocche, canzoni; giochi e attività grafico-pittoriche.	Sviluppare curiosità verso codici linguistici differenti, ma al contempo consolidare la propria identità culturale; Sviluppare la capacità di relazione e di collaborazione; Porre le premesse per l'assunzione della sensibilità di cittadini d'Europa; favorire l'acquisizione della lingua inglese	<b>INFANZIA</b>
<b>EL MUNDO HISPANICO</b>	Avvio alla conoscenza della lingua e cultura spagnola nell'ambito dell'Alternanza scuola lavoro con l'IS Moretti	Avvicinare i bambini allo studio dello spagnolo; conoscere il lessico base riguardante la sfera personale e familiare.	<b>PRIMARIA</b> Laboratorio di Spagnolo Classi 3-5
<b>E-TWINNING</b>	L'azione E-Twinning consente alle scuole di almeno due nazioni europee di realizzare un gemellaggio virtuale, lavorando a distanza grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la comprensione orale e l'espressione linguistica</li> <li>• Possibilità di confronto culturale attraverso il mezzo linguistico</li> <li>• Migliorare le capacità di listening e speaking</li> <li>• Potenziare la competenza comunicativa.</li> </ul>	<b>PRIMARIA SECONDARIA</b>
<b>ENGLISH4ME &amp; ERASMUS</b>	Il progetto si propone il potenziamento dello studio della lingua inglese attraverso conversazioni ed uso pratico della lingua, stimolando la curiosità e favorendo la motivazione ad apprendere anche con occasioni di lavoro non formali e attraverso la partecipazione alle azioni chiave del progetto Europeo "ERASMUS".	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la conoscenza delle lingue europee ed in particolare dell'inglese;</li> <li>• prendere coscienza di culture diverse;</li> <li>• incrementare l'interesse per la civiltà europea;</li> <li>• approfondire la conoscenza di vari sistemi educativi nei diversi Paesi europei;</li> <li>• Integrare le TIC nell'insegnamento.</li> </ul>	<b>PRIMARIA SECONDARIA</b>
<b>CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE</b>	Corsi opzionali finalizzati al conseguimento della certificazione TRINITY (Inglese) classi terze, e DELE (spagnolo) classi seconde	Laboratori pomeridiani facoltativi di 20 ore finalizzati al potenziamento linguistico con esame finale	<b>SECONDARIA</b> Classi 2 DELE Classi 3 Trinity

<b>LETTURA E FRUIZIONE DEL TESTO TEATRALE</b>	Favorire la conoscenza della cultura europea attraverso la partecipazione a spettacoli teatrali in inglese e spagnolo .	Comprendere le relazioni Lingua-civiltà anche attraverso la conoscenza della tradizione artistica e musicale	<b>SECONDARIA classi terze</b>
<b>METODOLOGIA CLIL</b>	Progettazione, realizzazione e sperimentazione di percorsi anche attraverso lo sviluppo di attività nell'ambito del curricolo verticale, coinvolgendo docenti e alunni di scuole primarie e secondarie di primo grado con produzione e sperimentazione di materiali didattici digitali. La lingua veicolare è l'inglese, supportata dal necessario scaffolding (espressività non verbale, mapping, rinforzo lessicale...).	Costruire, nell'ambito del curricolo verticale, un percorso condiviso di esperienze e prassi attraverso la metodologia CLIL, cardine del progetto. Il progetto intende raggiungere l'obiettivo di incoraggiare gli studenti a utilizzare la lingua inglese come reale strumento di comunicazione per svolgere attività divertenti e motivanti con il supporto delle ICT.	<b>PRIMARIA  SECONDARIA</b>
<b>PRIORITA' CUI SI RIFERISCE</b>	<b>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;</b>		
<b>L'ORA DEL CODICE</b>	L'Oradel Codice, in inglese The Hour of Code, è un'iniziativa nata per far sì che ogni studente svolga almeno un'ora di programmazione attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.	Sviluppare il pensiero computazionale in modo semplice e divertente anche in continuità con la scuola secondaria.	<b>PRIMARIA  SECONDARIA</b>
<b>PRIORITA' CUI SI RIFERISCE</b>	<b>Potenziamento delle competenze musicali, artistiche, cinematografiche e teatrali;</b>		
<b>LOGHIAMOCI</b>	Progettazione grafica di loghi che identifichino l'I.C. "Roseto 1" e i plessi di appartenenza (scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di 1° grado), garantendone riconoscibilità e visibilità e rappresentandone sia "i valori" sui quali si fonda l'azione educativa dell'Istituto che l'identità del suo territorio di appartenenza.	Sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare utilizzando un adeguato linguaggio grafico, originale e creativo.	<b>INFANZIA  PRIMARIA  SECONDARIA</b>

<p><b>IMILLEVOLTIDELLA MUSICA</b> Cantiamo la Carmen</p>	<p>L'esperienza musicale si realizza sia nella pratica dell'ascolto che in quella del fare musica, attraverso un coinvolgimento creativo ed un approccio ludico– motorio ed espressivo. Nella scuola primaria viene realizzata grazie alla presenza di un docente specialista utilizzato in base al DM8 e con l'adesione al progetto Nazionale "Opera domani" dell'AsLiCo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contribuire allo sviluppo dell'attitudine musicale</li> <li>• Sviluppare l'orecchio musicale e la capacità percettiva dell'ascolto</li> <li>• Favorire la pratica strumentale</li> <li>• Promuovere forme di peer education nell'approccio alla musica</li> <li>• Favorire la socializzazione, la relazione e l'integrazione attraverso l'esperienza musicale</li> <li>• Avvicinare attivamente gli alunni alla musica classica e all'opera lirica.</li> </ul>	<p><b>INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA</b></p>
<p><b>SI VA IN SCENA</b></p>	<p>Drammatizzazioni e rappresentazioni teatrali di diversi contenuti.</p>	<p>Favorire i rapporti tra i pari e migliorare la socializzazione e l'arricchimento personale. Sperimentare i diversi linguaggi espressivi Creare una valida alternativa creativa e ricreativa.</p>	<p><b>PRIMARIA Classi 4<sup>e</sup> e 5<sup>e</sup></b></p>
<p><b>LABORATORIO DI ARTE</b></p>	<p>Nel laboratorio artistico espressivo gli alunni saranno impegnati nella realizzazione di opere d'arte anche utilizzando materiale di riciclo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare abilità manipolative, plasticopittoriche ed espressive in generale.</li> <li>• Offrire agli alunni strumenti e conoscenze per raccontare delle storie utilizzando il linguaggio grafico - pittorico.</li> <li>• Sperimentare i diversi linguaggi espressivi.</li> </ul>	<p><b>PRIMARIA SECONDARIA</b></p>
<p><b>Laboratori di strumento musicale</b> Avvio alla pratica strumentale D.M.8-11 Progetto Abruzzo Musica L.107</p>	<p>Laboratorio facoltativo aperto La lezione sarà articolata in un'ora con 3 alunni. Ciascuno di loro sarà protagonista di 20' ciascuno di lezione effettiva con il maestro, 20' di studio individuale in aula attigua e 20' di audire della stessa lezione sul compagno di classe.</p>	<p>Avviare alla pratica strumentale</p>	<p><b>PRIMARIA SECONDARIA</b></p>
<p><b>PRIORITA' CUI SI RIFERISCE</b></p>	<p><b>Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano.</b></p>		

<p><b>SPORT A SCUOLA</b></p>	<p>Attività volte a promuovere la pratica motoria e sportiva, diffondere la cultura del movimento, far acquisire piena consapevolezza dei valori dello sport e favorire l'acquisizione di corretti stili di vita anche in collaborazione con il CONI e con Associazioni sportive del territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Potenziare gli schemi motori di base</li> <li>•Diffondere la cultura della pratica sportiva</li> <li>•Promuovere i valori positivi dello sport;</li> <li>•Partecipare a manifestazioni sportive locali e nazionali</li> <li>•Diffondere i valori sportivi attraverso la conoscenza e la pratica del gioco del rugby;</li> <li>•Acquisire conoscenze ed abilità che costituiscono la base dello sport velico attraverso esercitazioni ludico – pratiche;</li> <li>•conoscere il territorio dal punto di vista storico e geografico-ambientale, stimolando al rispetto della biodiversità.</li> </ul>	<p><b>PRIMARIA</b> Classi 1-2: Star bene a scuola Classi 4-5: Sport a scuola</p> <p><b>SECONDARIA</b> Centro Scolastico sportivo;</p> <p>Fitness in cartella</p> <p>“Velascuola” il mare arriva in aula;</p> <p>Progetto Rugby.</p>
<p><b>EDUCAZIONE ALLA SALUTE</b></p>	<p>Incontri informativi e formativi con esperti di ASL, Enti ed associazioni per una fattiva educazione alimentare incentrata su salute, condivisione equa e rispettosa delle risorse, protezione degli ecosistemi</p>	<p>Conoscere gli alimenti ed i loro valori nutritivi; Acquisire un corretto stile alimentare e sane abitudini a tavola; Apprendere nozioni di base sulla lettura delle etichette dei prodotti e sulla trasformazione degli alimenti.</p>	<p><b>PRIMARIA</b></p> <p><b>SECONDARIA</b></p>
<p><b>UNPLUGGED</b></p>	<p>Il progetto è articolato in 12 unità di circa 2 ore ciascuna, ed è condotto dall'insegnante in classe applicando metodologie interattive, attraverso tecniche quali il role playing, il brain storming e le discussioni di gruppo. Nell'applicazione del programma, gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale: la loro motivazione e l'entusiasmo sono determinanti ai fini della qualità l'implementazione e l'efficacia l'intervento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze interpersonali;</li> <li>-sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali;</li> <li>-correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione l'uso di sostanze psicoattive, nonchè sugli interessi legati alla loro commercializzazione;</li> <li>- migliorare le conoscenze sui rischi l'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un</li> </ul>	<p><b>SECONDARIA</b> Classi seconde e terze</p>

		atteggiamento non favorevole alle sostanze	
<b>GAIA KIRONE</b>	<p>I dati nazionali relativi all'“abbandono scolastico”, al “bullismo”, alla “differenza di genere” e alla “violenza fisica e psicologica a bambine e ragazze” evidenziano un reale problema.</p> <p>Il Progetto Gaia prevede “incontri” settimanali organizzati in moduli tematici. Ogni incontro è un'unità didattica funzionale, con un suo tema, un suo schema di svolgimento e una sua finalità.</p>	<p>Sviluppare una maggiore autoconsapevolezza psicosomatica di Sé (corpo ed emozioni)</p> <p>Migliorare il benessere psicofisico riducendo lo stress, l'ansia e la depressione,</p> <p>Migliorare il rendimento scolastico aumentando l'attenzione, la presenza e riducendo l'aggressività e la tensione.</p> <p>Gestione delle emozioni e contenimento della reattività e degli impulsi (autoregolazione)</p> <p>Migliorare il clima e la cooperazione del gruppo classe</p> <p>Offrire una base di informazioni etiche, scientifiche e culturali per una cittadinanza globale</p>	<b>SECONDARIA</b> <b>classi prime</b>
<b>PRIORITA' CUI SI RIFERISCE</b>	<b>Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica anche di alunni di cittadinanza o lingua non italiana, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore</b>		
<b>PREVENZIONE E INTERVENTO PRECOCE PER LE DIFFICOLTÀ E I DISTURBI SPECIFICI NEGLI APPRENDIMENTI</b>	<p>Screening delle difficoltà di apprendimento e percorsi di potenziamento delle abilità di letto-scrittura e calcolo attraverso esperti esterni che effettuino consulenza e supporto alle famiglie ed ai docenti.</p>	<p>verificare la presenza di alunni con difficoltà negli apprendimenti e intervenire precocemente</p>	<b>INFANZIA</b> <b>PRIMARIA</b> <b>(1 e 2)</b>

<b>CINEFORUM</b>	Proiezioni cinematografiche di sensibilizzazione sulla tematica della diversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Affinare la capacità di ascolto, di osservazione, di analisi.</li> <li>•Promuovere la consapevolezza della realtà in cui si vive e delle problematiche connesse alla relazione con l' "altro" in quanto tale, inducendo a interrogarsi sulla propria identità, i tempi odierni e la realtà di coetanei che vivono in contesti del tutto diversi.</li> <li>•Educare i bambini al linguaggio cinematografico.</li> </ul>	<b>PRIMARIA</b> <b>SECONDARIA</b>
<b>ISTRUZIONE DOMICILIARE</b>	Progetto in collaborazione con "la Scuola in ospedale" destinato ad alunni iscritti all' I.C. Roseto 1 con patologia a lunga degenza che preveda periodi di ricovero presso strutture ospedaliere e le cui condizioni di salute non consentano di frequentare la scuola.	Attivabile su richiesta della famiglia quando ricorrono le condizioni previste dalla C. M. n°56 del 10/10/2001.	<b>PRIMARIA</b> <b>SECONDARIA</b>
<b>LARICETTADI FAMIGLIA</b>	Progetto proposto dall'associazione "Dimensione volontario", rivolto ai familiari di disabili a partire dai 12 anni promuove interventi per la valorizzazione delle abilità dei soggetti disabili anche in vista di un eventuale inserimento lavorativo.	Creare una rete di sostegno e d'informazione tra le famiglie con disabilità del territorio della provincia teramana, attraverso la collaborazione con Enti, Scuole, ASL e Associazioni locali per valorizzare le capacità dei propri familiari disabili	<b>PRIMARIA</b> <b>SECONDARIA</b>
<b>PRIORITA' CUI SI RIFERISCE</b>	<b>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</b>		
<b>LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA: "POESIPITTURA"</b>	La Poesipittura è un nuovo movimento artistico letterario, ennesima testimonianza che l'arte può declinarsi in mille volti diversi e può essere parola dipinta e immagine rappresentata.	Attraverso laboratori di poesia e di pittura gli alunni esprimono le proprie emozioni attraverso la poesia e la pittura, in un equilibrio armonico.	<b>SECONDARIA</b>
<b>C'ERA UNA VOLTA LA LINGUA LATINA</b>	Avvio alla conoscenza della lingua e cultura latina nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro con il liceo Saffo	Avvicinare gli alunni al latino mediante attività laboratoriali svolte con docenti ed alunni del liceo Saffo	<b>PRIMARIA</b> Classi 3-5
<b>PRIORITA' CUI SI RIFERISCE</b>	<b>Potenziamento delle competenze matematico-logico e scientifiche</b>		

<p><b>APRIAMOCI AL CIELO</b></p>	<p>Il progetto, rivolto agli alunni della Scuola Secondaria vuole sviluppare e incentivare l'interesse sui fenomeni astronomici. A conclusione del percorso laboratoriale è prevista un'uscita presso un osservatorio astronomico del territorio.</p>	<p>Avvicinare gli studenti allo studio dei corpi celesti del sistema solare e all'osservazione del cielo partendo da quelli più semplici per arrivare a quelli più complessi</p>	<p><b>SECONDARIA</b></p>
<p><b>SCACCHI A SCUOLA</b></p>	<p>Introduzione all'attività scacchistica con corso tenuto da Istruttori Federali coadiuvati da docenti dell'Istituto.</p>	<p>Avvicinare gli studenti ai concetti teorico-pratici elementari del gioco degli scacchi Offrire uno strumento piacevole che favorisca lo sviluppo del pensiero formale, la fiducia nei propri mezzi, il rispetto delle opinioni degli altri, l'accettazione del confronto</p>	<p><b>PRIMARIA SECONDARIA</b></p>
<p><b>PRIORITA' CUI SI RIFERISCE</b></p>	<p><b>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà, la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri.</b></p>		
<p><b>EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'</b></p>	<p>Incontri informativi e momenti di dibattito in collaborazione con la Questura di Teramo, operatori della ASL e docenti curricolari per prevenire fenomeni di prevaricazione e di bullismo - <b>Progetto GAIA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere il benessere generale dei ragazzi e la loro autostima per indirizzarli in un percorso di realizzazione delle proprie potenzialità fisiche, psicologiche e sociali.</li> <li>• Concorrere alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri che la Cittadinanza impone, disponibile e collaborativa verso il bene comune e ben integrata nella società.</li> <li>• Fornire agli alunni conoscenze e consapevolezza necessarie ad una corretta gestione del proprio corpo sia dal punto di vista fisico che psichico.</li> <li>• Fornire informazioni su strutture e organizzazioni di riferimento sul territorio.</li> </ul>	<p><b>PRIMARIA SECONDARIA</b></p>

<p><b>Divise-Amiche</b></p>	<p>Il progetto si inserisce nel quadro delle attività svolte dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per dare attuazione all' art 1, comma 7, lettera l della legge 107 del 13 luglio 2015 - "la Buona Scuola", e alle azioni contenute nel <b>Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola</b>, presentato lo scorso 17 ottobre 2016</p>	<p>Avvicinare gli alunni alle Forze dell'Ordine presenti sul territorio;(  -Interiorizzare l'importanza delle regole per il bene comune;  -Analisi delle situazioni tipiche della illegalità nella nostra società;  -Individuare i fattori che muovono gli adolescenti a delinquere;    -Esporre i danni che si producono a loro stessi e alla società</p>	<p>PRIMARIA  Classi prime</p> <p>SECONDARIA  Classi terze</p>
<p><b>LE SENTINELLE della LEGALITA'-  Generazioni Connesse</b></p>	<p>Il progetto si inserisce nel quadro delle attività svolte dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per dare attuazione all' art 1, comma 7, lettera l della legge 107 del 13 luglio 2015 - "la Buona Scuola", e alle azioni contenute nel Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riflettere sul proprio approccio alle tematiche legate alla sicurezza online e all'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica;</li> <li>• usufruire di strumenti, materiali e incontri di formazione, a seconda del livello di bisogno rilevato nel percorso suggerito, per la realizzazione di progetti personalizzati che ogni Scuola arriverà ad elaborare tramite un percorso guidato (Piano di Azione).  dotarsi di una Policy di e-safety riconosciuta dal MIUR, costruita in modo partecipato coinvolgendo l'intera Comunità Scolastica, basata sulla propria realtà e sui Piani di Azione</li> </ul>	<p>PRIMARIA  SECONDARIA  Classi terze</p>
<p><b>LE PIETRE  E  I CITTADINI</b></p>	<p>Il progetto aderisce alla proposta educativa nazionale del Settore Educazionale al Patrimonio Culturale di Italia Nostra. Si propone di far riscoprire e raccontare ai ragazzi il paesaggio locale attraverso la lettura critica del patrimonio culturale del territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆Educare alla conoscenza del patrimonio culturale locale;</li> <li>◆Divenire cittadini attivi;</li> <li>◆Acquisire una metodologia di lettura del territorio attraverso la conoscenza di idonei strumenti di ricerca e progettazione.</li> </ul>	<p>SECONDARIA</p>

<p><b>PHILOSOPHY FOR CHILDREN</b></p>	<p>Progetto educativo che valorizza l'impianto metodologico di tipo dialogico, trattando problemi e questioni di natura filosofica (il valore della vita, il pensiero, il rapporto mente-corpo, la verità, la giustizia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare negli alunni l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.</li> <li>• insegnare a pensare in modo autonomo, senza pregiudizi rispettando il punto di vista altrui.</li> </ul>	<p><b>INFANZIA</b> <b>PRIMARIA</b></p>
<p><b>MAREDAAMAREE RISPETTARE</b></p>	<p>Incontri di informazione e prevenzione sulla sicurezza in mare con la collaborazione degli operatori della Società Omnia (impegnata da oltre 15 anni nella salvaguardia della vita in mare), di una psicologa-psicoterapeuta con funzione di responsabile scientifico del progetto e di 2 bagnini.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• diffondere la conoscenza delle principali norme comportamentali di sicurezza in mare;</li> <li>• contribuire a formare cittadini responsabili pronti ad agire con consapevolezza e con sicurezza nelle "emergenze".</li> </ul>	<p><b>PRIMARIA</b></p>
<p><b>ZEFIRO</b></p>	<p>Progettazione, stampa digitale e diffusione del "Giornalino di Istituto" che tratterà, nella prima edizione, tematiche relative al disagio e alle problematiche giovanili come l'inclusione, la diversità, la discriminazione di genere, il bullismo, il cyberbullismo, le dipendenze, i disturbi alimentari, l'uso inconsapevole del web, lo scarso rispetto per le istituzioni...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• condividere esperienze e pensieri all'interno e all'esterno della scuola;</li> <li>• coinvolgere le famiglie;</li> <li>• trarre insegnamento dalle esperienze altrui;</li> <li>• condividere esperienze e pensieri all'interno e all'esterno della scuola;</li> <li>• stimolare riflessioni, dialogo e confronto;</li> <li>• produrre coesione e unità di intenti;</li> <li>• realizzare un clima di collaborazione con il territorio.</li> </ul>	<p><b>PRIMARIA</b> <b>SECONDARIA</b></p>
<p><b>GIORNATA DEI DIRITTI DEI BAMBINI</b></p>	<p>Il progetto prevede l'adesione alla Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che si celebra il 20 novembre di ogni anno per ricordare il giorno in cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò, nel 1989, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Si trae spunto da questa occasione per riflettere attraverso varie attività, di gruppo, per classi aperte e di plesso, sulla condizione dei bambini nel mondo e sulla necessità che</p>	<p>L'attuazione del progetto ha lo scopo di: Acquisire consapevolezza del concetto di diritto umano e dei suoi contenuti Contribuire all'acquisizione delle competenze di cittadinanza attraverso attività laboratoriali In particolare si prevede di sviluppare nel bambino la capacità sociale di collaborare per un fine comune e di entrare in contatto con l'altro, percependo la diversità come una ricchezza</p>	<p><b>PRIMARIA</b> <b>SECONDARIA</b></p>

	ognuno sia consapevole dei propri diritti e viva nel rispetto di quelli degli altri.	Accompagnare l'allievo in percorsi che favoriscano accoglienza, inclusione e assunzione di responsabilità	
<b>PRIORITA' CUI SI RIFERISCE</b>	<b>Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali</b>		
<b>ONE HEART FOR ONE EARTH</b>	Il progetto fa riferimento ai contenuti etici dell'educazione ambientale, concepita non come mero studio dell'ambiente naturale, ma come azione che promuove cambiamenti concreti nelle scelte e negli atteggiamenti individuali e collettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rendere l'allievo consapevole dell'importanza del prendersi cura dell'ambiente nello sviluppo di un'etica responsabile.</li> <li>- favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità, lo spirito di iniziativa, la collaborazione e la solidarietà.</li> </ul>	<b>SECONDARIA</b> <b>Classi seconde e terze</b>
<b>PRIORITA' CUI SI RIFERISCE</b>	<b>Definizione di un sistema di orientamento</b>		
<b>ORIENTAMENTO</b>	Il percorso triennale si prefigge di condurre l'alunno ad acquisire la capacità di prendere decisioni per una scelta autonoma, libera e consapevole del futuro, quale protagonista del proprio progetto di vita e nel contempo prevenire o ridurre le cause di insuccesso scolastico e/o di abbandono.	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Acquisire consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini</li> <li>-Acquisire informazioni sugli indirizzi scolastici presenti sul territorio</li> <li>-Compiere una scelta orientativa, consapevole e ragionata.</li> </ul>	<b>SECONDARIA</b>

**LE INTEGRAZIONI, PER L'ANNO SCOLASTICO IN CORSO, SARANNO ALLEGATE AL PTOF**

## Visite guidate e viaggi d'istruzione

---

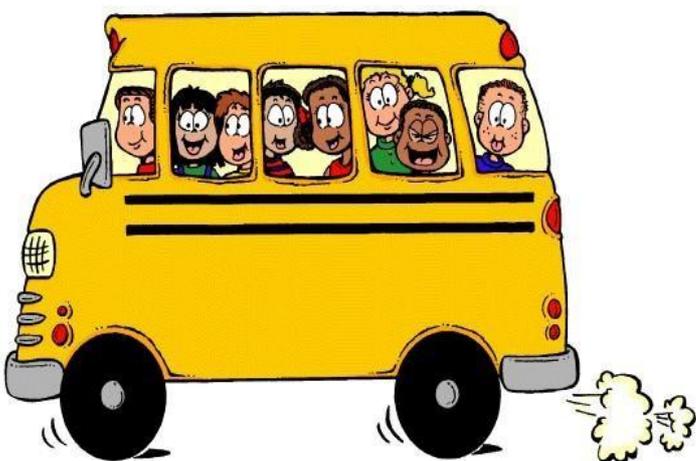
Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa. Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere. Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente. Affinché queste esperienze abbiano un'effettiva valenza formativa, devono essere considerate come momento integrante della normale attività scolastica. Richiedono, pertanto, un'adeguata programmazione didattica e culturale.

Le **USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO** si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;

Le **VISITE GUIDATE** sono uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;

I **VIAGGI D'ISTRUZIONE** sono uscite che si effettuano in più di una giornata e comprensive di almeno un pernottamento.

Contribuiscono a:



l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio.

- Migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti;
- Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile;
- Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia;
- Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale;
- Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse;
- Sviluppare la capacità di interpretare criticamente

Destinatari dei viaggi sono tutti gli alunni regolarmente iscritti presso questa istituzione scolastica. Perché il viaggio conservi la sua valenza formativa è necessario che la partecipazione degli alunni sia la più ampia possibile e, comunque, non inferiore ai 2/3.

Le **sezioni dell'Infanzia** effettueranno uscite didattiche sul territorio in orario scolastico;

Le **classi della Primaria** effettueranno uscite didattiche e visite guidate in orario scolastico e/o della durata di un giorno;

Le **classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> della Secondaria di primo grado** effettueranno uscite didattiche e visite guidate in orario scolastico e/o della durata di un giorno;

Le **classi 3<sup>a</sup> della Secondaria di primo grado** potranno effettuare un viaggio di istruzione di 1 o più giorni. Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione devono essere funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e fanno parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi. Sono progettati dal Consiglio di Classe, Interclasse e/o Intersezione.



## 6. Risorse necessarie alla realizzazione dell'Offerta Formativa

### Organico dell'autonomia

---

“Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento” (Art. 1, comma 5, Legge n. 107/2015)

“Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia di cui al comma 64”. (Art. 1, comma 6, Legge n. 107/2015)

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, rappresenta uno strumento ineludibile per garantire l'attuazione del curriculum di scuola, anche grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità. Ciò consentirà di superare progressivamente la "tradizionale" divaricazione tra organico di "diritto" e organico di "fatto" che ha caratterizzato in questi anni la gestione del personale docente.

La previsione dei fabbisogni nell'ambito del Piano Triennale, considerati i limiti di organico verificati dall'Amministrazione, viene effettuata globalmente, garantendo naturalmente la copertura delle ore di insegnamento previste nel curriculum di scuola, tenendo conto anche delle esigenze per la copertura delle supplenze brevi (previsione questa basata sulle serie storiche di scuola), ma soprattutto delle attività progettuali e delle possibili scelte di lavorare su classi aperte e gruppi di livello.

L'organico dell'autonomia, pertanto, andrà gestito in modo unitario, in modo da valorizzare le professionalità di tutti i docenti e senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi.

L'organico dell'autonomia è costituito da:

- Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia ( Art.1, c.5);
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa (Art 1, c.5).
- Il fabbisogno dei posti in organico del personale ATA (Art.1, c.14).

Nell'Istituto Comprensivo “Roseto 1” sono presenti n. 5 posti in più nell'organico d'autonomia per l'arricchimento dell'offerta formativa:

n.1 docente di Arte e Immagine Scuola secondaria di 1° grado;

n.1 docente di Lingua Inglese Scuola secondaria di 1° grado;

n.3 docenti nella Scuola primaria

In considerazione delle risultanze del RAV, degli obiettivi formativi individuati come prioritari nel presente Piano e delle scelte conseguenti alle previsioni di cui alla Legge n.107/2015, il fabbisogno di organico dell'autonomia per il triennio 2016/2019 risulta essere il seguente

### Posti comuni e sostegno personale docente

Dagli elementi rilevati comparando lo storico degli anni precedenti e i dati comunicati dall'Ente locale, per il triennio 2016/2019, si prevedono i seguenti posti in organico:

<b>Scuola primaria a.s. 2017/2018</b>			
	<b>D'Annunzio</b>	<b>M. SCHIAZZA</b>	<b>Cologna Spiaggia</b>
<b>TOTALE CLASSI</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>Docente specialista</b>			<b>1</b>
<b>Totale posti</b>	<b>41</b>		
<b>Sostegno</b>	<b>9 (+ 6 td + 12 h)</b>		
<b>Religione</b>	<b>60 ore = 2 cattedre + 16 ore</b>		

<b>Scuola secondaria di 1° grado</b>				
	<b>Prime</b>	<b>Seconde</b>	<b>Terze</b>	<b>Totale</b>
<b>D'ANNUNZIO</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	
<b>COLOGNA</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	
<b>TOTALE CLASSI</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>17</b>

<b>Classi di concorso</b>	<b>Cattedre</b>	<b>(ore)</b>
A022	9 + 8h	170
A028	6	102
AB25	3	51
AC25	2	34
A01	2	34
A049	2	34
A030	2	34
A060	2	34
<b>Sostegno</b>	<b>7 (+2 td +9h)</b>	
<b>Religione</b>	<b>18 ore = 1 docente</b>	

<b>PERSONALE ATA</b>		
DSGA	<b>1</b>	
Assistenti Amministrativi	<b>6</b>	
Collaboratori scolastici*	<b>17</b>	* Comprensivo di 2, o più, unità per le aperture pomeridiane ed attività di ampliamento dell'O.F.

<b>DOCENTI FUORI RUOLO TEMPORANEAMENTE UTILIZZATI IN ALTRI COMPITI</b>	
Personale utilizzato in segreteria didattica con compiti di supporto alla didattica presso la scuola secondaria D'Annunzio	n. 4 unità

## 7. Organizzazione dell'Istituto Comprensivo



## Figure organizzative

Il Dirigente scolastico, nella gestione del nostro Istituto, per il triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni



### Primo Collaboratore

---

Coordinamento generale dell'Istituto ed in particolare:

- Controllo generale del funzionamento delle attività scolastiche;
- Coordinamento tra Dirigente e docenti nonché tra scuola ed Enti Locali;
- Coordinamento con le docenti referenti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia
- Coordinamento degli insegnanti responsabili delle diverse sedi/plessi dell'I.C. di Roseto 1;
- Fornitura ai docenti di documentazione e materiali inerenti il funzionamento dell'Istituto;
- Sostituzione del Dirigente in sua assenza e rappresentanza, su delega, nelle riunioni istituzionali;
- Coordinamento dei progetti con l'ufficio di Segreteria;
- Coordinamento delle attività connesse allo svolgimento delle sedute degli organi collegiali in caso di impedimento del Dirigente; stesura del verbale del Collegio dei Docenti Unitario;
- Cura dei rapporti con il personale docente e non docente e collaboratori esterni per tutti i problemi relativi al funzionamento didattico ed organizzativo:
- Autorizzazione ingresso ritardato o uscita anticipata degli alunni;
- Richiesta di autorizzazione ai genitori per eventuali uscite didattiche degli alunni;
- Controllo periodico delle assenze giornaliere e orarie degli alunni ed eventuale comunicazione alle famiglie;
- Convocazione genitori di alunni con problematiche relative al comportamento e/o al profitto,
- Segnalazione di problemi riguardanti le strutture e gli arredi ed utilizzo dei locali da parte di terzi estranei alla scuola;
- Organizzazione dell'orario scolastico in caso di assemblee sindacali e scioperi
- Verifica della pubblicazione e diffusione delle circolari;
- Trasmissione ad altre scuole degli impegni relativi alle attività funzionali dopo la definizione del piano annuale delle attività,
- Firma in caso di assenza del DS di alcuni documenti ed atti amministrativi.

## **Secondo Collaboratore**

---

Coordinamento generale dell'Istituto ed in particolare:

- Sostituzione del Dirigente scolastico assente per impegni istituzionali, malattia, ferie o permessi, in caso di assenza del primo collaboratore;
- Coordinamento generale della scuola secondaria di 1° grado in raccordo con le responsabili di plesso;
- Raccordo con dirigente, primo collaboratore e coordinatrice della Scuola dell'Infanzia per una gestione unitaria dell'Istituto;
- Cura dei rapporti con il personale docente ed ATA, collaboratori esterni, i genitori e con il comitato genitori per tutti i problemi relativi al funzionamento didattico ed organizzativo della scuola secondaria di 1° grado;
- Supporto alla progettazione d'Istituto d'intesa con la responsabile del coordinamento dei progetti;
- Sostegno nell'organizzazione di viaggi d'istruzione, visite guidate, uscite, manifestazioni teatrali ed altro, insieme al primo collaboratore e ai docenti interessati;
- Aggiornamento della modulistica e modelli relativi a programmazione didattica, a Consigli di Classe e cura della documentazione;
- Raccordo con la docente referente INVALSI per l'organizzazione delle prove e la diffusione dei risultati nella secondaria di 1° grado;
- Rapporti con il MPI, l'USR, l'USP ed altri Enti (Regione, Provincia, Comune, ASL, ecc.).

## **Coordinatrice Scuola dell'Infanzia**

---

- Coordinamento generale della scuola dell'Infanzia in raccordo con le responsabili di plesso;
- Raccordo con dirigente e collaboratrici per una gestione unitaria dell'Istituto;
- Cura dei rapporti con il personale docente ed ATA, collaboratori esterni, i genitori e con il comitato genitori per tutti i problemi relativi al funzionamento didattico ed organizzativo della scuola dell'Infanzia;
- Sostegno nell'organizzazione di visite guidate, uscite, manifestazioni teatrali ed altro, insieme alle collaboratrici del DS ed ai docenti interessati;
- Presidenza del collegio tecnico in assenza del Dirigente;
- Aggiornamento della modulistica e modelli relativi a programmazione didattica, a Consigli di Intersezione e cura della documentazione;

## Responsabili - Coordinatori di sede

---



Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del Responsabile/Coordinatore di plesso, figure di sistema, i cui compiti sono così definiti:

- Coordinare le attività ed il personale del plesso favorendo l'instaurarsi di un clima sereno e collaborativo;
- Coordinare le richieste e le autorizzazioni dei genitori per eventuali uscite didattiche, manifestazioni ecc. degli alunni curando la documentazione;
- Verificare il rispetto dell'orario di servizio ed assumere i provvedimenti per la sostituzione del personale in caso di permessi brevi adoperando l'apposito modulo;
- Organizzare l'orario scolastico in caso di assemblee sindacali e scioperi;
- Raccogliere ordinatamente le circolari pervenute e la posta in arrivo e trasmettere le informazioni a tutti il personale in servizio nel plesso;
- Controllare l'avvenuta presa visione delle circolari da parte di tutti i colleghi;
- Segnare problemi organizzativi e di coordinamento interno, anche con i collaboratori scolastici, al dirigente;
- Segnalare gli alunni in ritardo costante sull'orario d'inizio delle attività e delle lezioni;
- Evidenziare tempestivamente eventuali altre esigenze del plesso (necessità di riunioni di plesso, problemi e bisogni educativi e pedagogici, proposte di argomenti da porre all'ordine del giorno delle riunioni, ecc.);
- Presiedere le riunioni dei Consigli d'Intersezione/Interclasse, in caso di assenza del Dirigente Scolastico;
- Intervenire alle riunioni periodiche dello Staff di Istituto, convocate dal Dirigente Scolastico.

## Coordinatori dei Consigli di classe

---

È stata istituita, per ogni consiglio di classe, la figura del coordinatore che, per garantire la gestione unitaria del processo di insegnamento/apprendimento, svolge i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- Coordinare la programmazione del consiglio di classe e verificare, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi trasversali da parte degli alunni;
- Presiedere i Consigli di classe in assenza del Dirigente Scolastico ed illustrare ai genitori l'andamento didattico e disciplinare della classe e quant'altro risulti necessario;
- Richiedere al Dirigente Scolastico la convocazione straordinaria del consiglio di classe in caso di necessità;
- Rilevare i problemi riguardanti la classe e prospettare le eventuali soluzioni che scaturiscono dalla riflessione del consiglio di classe;
- Curare che le disposizioni interne (in particolare quelle riguardanti la disciplina, gli incontri scuola famiglia, la realizzazione di progetti e i laboratori pomeridiani) siano rispettate da tutti i componenti del consiglio di classe;
- Rilevare le note disciplinari a carico degli alunni;
- Segnalare al Dirigente casi che possano sfociare nell'abbandono o in altre forme di "dispersione scolastica";
- Compilare e trasmettere all'Ufficio di Segreteria l'elenco delle nuove adozioni dei libri di testo, come deliberate dal Consiglio di classe, da proporre al vaglio del Collegio dei docenti;
- Assumere in sede di scrutinio tutte le funzioni del Dirigente Scolastico in caso di sua assenza;
- Redigere entro una settimana dal giorno del consiglio di classe (o in seduta stante se trattasi di scrutini) il verbale di ogni riunione;
- Curare la tenuta del registro dei verbali e verificare la presenza di tutti gli allegati citati nei verbali;
- Formulare proposte in ordine all'integrazione del PTOF, ad interventi di recupero e ad iniziative che possano migliorare l'apprendimento e il comportamento degli alunni.



## Funzioni Strumentali

---



Le funzioni strumentali all'Offerta Formativa sono identificate e attribuite dal Collegio dei Docenti. Il Collegio dei Docenti determina le competenze professionali necessarie per lo svolgimento di tali funzioni, i parametri e le cadenze per la valutazione dei risultati attesi.

La durata di ciascun incarico è annuale e l'incarico è rinnovabile.

Il docente responsabile della funzione:

- Definisce le linee di intervento sulla base di:
  - Compiti individuati dal Collegio dei Docenti;
  - Priorità condivise;
  - Reale fattibilità;
- Esplicita le attività e i risultati attesi;
- Individua i supporti organizzativi (risorse, tempi);
- Studia e approfondisce tematiche a supporto di quanto sopra definito;
- Elabora una relazione finale.

<b>AREA 1: Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa</b>	<p>Revisione, aggiornamento ed integrazione del P.T.O.F. e dei documenti correlati (Regolamento di Istituto, Carta dei servizi ...);</p> <p>Collaborazione con commissioni, gruppi di progetto, consigli di classe, interclasse ed intersezione relativamente alle attività connesse allo sviluppo e all'integrazione del curriculum (flessibilità, attività integrative facoltative, autoaggiornamento...).</p> <p>Collaborazione con il nucleo interno di valutazione per un adeguato processo di valutazione delle attività del Piano dell'offerta Formativa individuando modalità di monitoraggio e di verifica delle scelte del P.T.O.F.</p> <p>Organizzazione, diffusione e socializzazione dei materiali prodotti nell'ambito dello svolgimento delle attività, in stretta collaborazione con le altre FF.SS.</p> <p>Predisposizione di un piano di autoaggiornamento per lo studio e l'approfondimento delle "Nuove indicazioni per il curriculum" elaborando proposte di miglioramento del curriculum di istituto</p> <p>Partecipazione a convegni e seminari;</p> <p>Collaborazione con le altre funzioni strumentali</p>
--	---

**AREA 2**  
**Sostegno al lavoro dei**  
**docenti**  
**(MULTIMEDIALITA')**

Sostegno al lavoro dei docenti nell'uso delle tecnologie;  
Coordinamento nella gestione del registro elettronico in collaborazione con il personale amministrativo;  
Diffusione dell'uso delle tecnologie: uso del registro elettronico e della dotazione multimediale (LIM ed aula informatica) dei vari plessi in collaborazione con i responsabili dei plessi;  
Ricerca e diffusione di software e contenuti digitali multimediali di supporto alla didattica delle discipline, consulenza agli insegnanti per l'uso di materiali didattici audiovisivi, multimediali e di software specifico per le LIM che integrino le lezioni e affianchino il libro di testo;  
Consulenze per l'acquisto di software e hardware, e per l'ottimizzazione di hardware e software per il laboratorio multimediale e le LIM;  
Raccolta e archiviazione di materiali didattici in formato digitale;  
Ricognizione di iniziative/progetti/bandi promossi da Enti e Istituzioni, divulgazione, progettazione e procedure per eventuale adesione;  
Manutenzione ordinaria della dotazione multimediale, installazione e semplice manutenzione dei software;  
Ricognizione del materiale multimediale in possesso dell'istituto e creazione di un registro/database al fine di razionalizzarne l'uso;  
Supporto tecnico-didattico, per specifiche necessità dell'istituto (collegio, assemblee, formazione ecc);  
Gestione didattica reti laboratoriali e promozione dell'utilizzo, installazione, gestione e formazione docenti con Software libero;  
Consulenza e supporto tecnico in collaborazione tra loro, con il dirigente ed il personale amministrativo e consulenti esterni;  
Collaborazione nella gestione del sito web in particolare per l'aspetto didattico, la modulistica docenti/alunni/famiglie e documentale;  
Partecipazione a convegni e seminari;  
Collaborazione con le altre FF.SS.

<b>AREA 3</b> <b>Interventi e servizi per gli studenti</b>	Integrazione alunni H  Coordinamento piani personalizzati e intervento per alunni con BES	<p>Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nell'istituto;</p> <p>Promozione dell'inserimento degli alunni DSA - BES</p> <p>Predisposizione di materiale didattico e modulistica per la redazione del piano didattico personalizzato per gli allievi DSA e BES</p> <p>Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES</p> <p>Cura dei rapporti con l'equipe psico-medico- pedagogica dell'Asl</p> <p>Proposta di interventi formativi ed educativi sinergici tra il sistema scolastico, le famiglie, gli enti locali e i servizi socio educativi;</p> <p>Collaborazione con i docenti dei consigli di classe, interclasse ed intersezione per la stesura del patto educativo e del PDP;</p> <p>Consulenza ai docenti dei vari ordini di scuola;</p> <p>Cura della documentazione scolastica e degli adempimenti ministeriali di competenza in collaborazione con l'ufficio di segreteria;</p> <p>Partecipazione a convegni e seminari.</p> <p>Collaborazione con le altre FF.SS.</p>
	Contrasto al bullismo Legalità Prevenzione delle dipendenze	<p>Organizzazione di attività e percorsi da realizzare nelle classi su tematiche legate al disagio giovanile;</p> <p>Coordinamento delle attività delle classi nell'ambito della prevenzione bullismo;</p> <p>Monitoraggio delle situazioni di disagio giovanile individuate dai consigli di classe, predisponendo le strategie più idonee per la risoluzione.</p> <p>Monitoraggio delle strategie messe in atto e valutazione dei risultati.</p> <p>Partecipazione a convegni e seminari;</p> <p>Collaborazione con le altre FF.SS</p>
	Continuità e orientamento	<p>Promuovere iniziative di confronto con Istituzioni scolastiche del territorio.</p> <p>Curare la continuità delle attività di formazione da un grado all'altro dell'istruzione promuovendo iniziative che facilitino il passaggio degli alunni tra ordini di scuola.</p> <p>Coordinare le attività dell'istituzione scolastica in relazione all'orientamento.</p> <p>Curare tutte le fasi relative all'organizzazione degli Open Days della scuola</p> <p>Organizzare incontri tra docenti delle classi ponte per la trasmissione delle informazioni riguardanti il percorso formativo di ogni singolo alunno</p> <p>Predisporre schede informative sulle competenze degli alunni delle classi ponte</p>

## Coordinatore di aree

---

<b>INVALSI AUTOVALUTAZIONE /RAV</b>	<p>Analisi e rielaborazione dei dati utili ai fini della redazione del RAV (Rapporto di Autovalutazione) attivando il più ampio coinvolgimento possibile di tutte le componenti della scuola.</p> <p>Compilazione del RAV.</p> <p>Coordinamento delle attività di rilevazione predisposte dall'INVALSI anche in collaborazione con la segreteria.</p> <p>Elaborazione dei dati restituiti dall'Invalsi e relazione all'Istituto.</p>
<b>ABRUZZO SCUOLA DIGITALE</b>	<p>Coordinare le azioni di istituto;</p> <p>Collaborare nella stesura del piano di miglioramento digitale;</p> <p>Rappresentare l'Istituto negli incontri seminariali e convegni</p>
<b>FORMAZIONE</b>	<p>Analizzare i bisogni formativi attraverso opportuni strumenti,</p> <p>coordinare e gestire il Piano annuale di formazione</p> <p>Stabilire collegamenti con scuole in rete;</p> <p>Gestire le diverse fasi del piano di formazione;</p> <p>Individuare, selezionare, costruire strumenti di monitoraggio delle attività di formazione;</p> <p>Monitorare le azioni previste dal piano di formazione.</p>
<b>ANIMATORE DIGITALE</b>	<p>Favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole e di diffusione di politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola</p>
<b>VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE</b>	<p>Fornire ai docenti dell'Istituto proposte e idee di viaggi e visite guidate da realizzare.</p> <p>Individuare, classificare e organizzare viaggi e visite di istruzione in coerenza con gli obiettivi del POF.</p> <p>Coordinare tutte le attività correlate ai soggiorni in Italia e/o all'estero.</p> <p>Coordinare e seguire le fasi di programmazione ed attuazione delle visite didattiche e dei viaggi di istruzione in collaborazione con i servizi di Segreteria.</p> <p>Preparazione ed organizzazione delle uscite sul territorio. Elaborazione dei dati raccolti con le schede finali per il monitoraggio delle attività svolte.</p>

<p style="text-align: center;"><b>DOCENTI TUTOR</b></p>	<p>Accogliere il neo-assunto nella comunità professionale e favorire la partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola;</p> <p>Elaborare, sperimentare, validare risorse didattiche e unità di apprendimento in collaborazione con il docente neo-assunto;</p> <p>Promuovere momenti di osservazione in classe, finalizzate al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento.</p>
<p style="text-align: center;"><b>RESPONSABILI AULE INFORMATICA</b></p>	<p>Responsabili dei laboratori e degli spazi loro affidati, col compito di pianificarne l'utilizzo e l'accesso nel rispetto di un orario condiviso e strutturato secondo le necessità didattiche.</p> <p>Sub-consegnatari dei beni presenti nel laboratorio.</p> <p>Redigono il regolamento per l'utilizzo del laboratorio.</p> <p>Coordinano le attività di laboratorio.</p> <p>Responsabili della verifica funzionale delle attrezzature e della segnalazione dei guasti.</p> <p>Forniscono indicazioni per i nuovi acquisti</p> <p>Raccolgono i dati riguardanti l'efficienza e le anomalie per l'ottimizzazione dell'uso del laboratorio.</p> <p>Sovrintendono alla corretta tenuta dei beni (manutenzione nuovi acquisti).</p>

# Personale ATA

## Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi

---



La figura del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) è stata creata con Decreto Ministeriale 27 dicembre 1999, in sostituzione del Responsabile amministrativo. Il DSGA, tra l'altro:

- Affianca il Dirigente Scolastico nella concreta gestione amministrativa e contabile dell'Istituto;
- Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo - contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale Ata, posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 D. Lgs 165/2001).
- Formula, all'inizio dell'anno scolastico, una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale ATA. Il Dirigente Scolastico, verificatane la congruenza rispetto al POF e, dopo avere espletato le procedure relative alla contrattazione di istituto con le RSU, adotta il piano delle attività;
- Previa definizione del *Piano annuale delle attività del personale ATA*, organizza autonomamente le attività, nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico, e attribuisce al personale ATA, sempre nell'ambito del piano delle attività contrattato tra dirigente e RSU, incarichi di natura organizzativa e prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario.

## Assistenti amministrativi

---



La scuola organizza e garantisce l'attuazione dell'Offerta Formativa anche attraverso il lavoro degli Assistenti Amministrativi degli uffici di segreteria amministrativa coordinati dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, secondo le disposizioni impartite dal Dirigente Scolastico.

Nel loro lavoro quotidiano gli uffici di segreteria si relazionano con diversi attori sia pubblici sia privati: da una parte l'utenza scolastica propriamente detta, formata dagli alunni/ex alunni e dai loro genitori, dai docenti e dal personale stesso della scuola, dall'altra i soggetti pubblici e privati: Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, Scuole di ogni ordine e grado, Enti territoriali (Comuni, Province, Regioni), Uffici INPS, INPDAP, INAIL, TESORO, Ragioneria dello Stato, Agenzia delle Entrate, Centro territoriale per l'Impiego, Associazioni culturali relazionate alla didattica ed al mondo della scuola, aspiranti docenti, esperti esterni, banche, fornitori di materiali, sindacati della scuola.

In segreteria lavorano Assistenti Amministrativi, i quali operano secondo i profili professionali individuati dal CCNL - Scuola 2006/2009 e docenti fuori ruolo con mansioni bibliotecarie e di supporto ai servizi di segreteria.

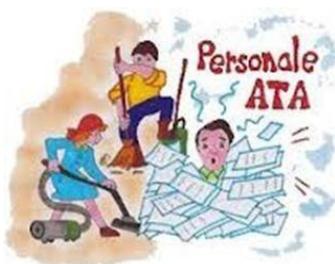
Per garantire la tracciabilità dei documenti, gli Assistenti Amministrativi siglano gli atti da loro prodotti. L' Istituto Comprensivo "Roseto 1" garantisce l'osservanza ed il rispetto dei seguenti fattori di qualità dei servizi:

- Flessibilità dell'orario degli uffici con particolare riguardo alle esigenze programmate;
- Celerità delle procedure amministrative, garanzia dei tempi di attesa, osservanza delle scadenze;
- Trasparenza e informazione dei documenti della vita scolastica, organico dei docenti e procedure di reclutamento del personale;

La segreteria, nello svolgimento delle sue funzioni, agisce nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

## Collaboratori scolastici

---



L'organico del personale dell'istituto prevede l'impiego di 16 Collaboratori Scolastici per l'espletamento dei servizi di sorveglianza e pulizia, come previsto dal C.C.N.L. Comparto Scuola 2006/2009.

I collaboratori scolastici svolgono funzioni di:

- Collaborazione con i docenti nella attività didattica quotidiana
- Accoglienza e vigilanza alunni;
- Rapporti con il pubblico;
- Pulizia dei locali;
- Custodia/sorveglianza dei beni;
- Ausilio ai disabili.

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi emana annualmente un piano di lavoro che assegna a ciascuno dei Collaboratori scolastici compiti specifici, relazionato alle esperienze ed alle attitudini, tale da garantire un efficiente corretto svolgimento delle attività previste.

I collaboratori sono assegnati ai vari plessi in ragione delle esigenze di servizio ed articolano il proprio orario di lavoro in turni antimeridiani e/o pomeridiani.

## Gli Organi Collegiali

SOGGETTI		FUNZIONE
<b>Consiglio Di Istituto</b>	<p>E' composto da <b>19 componenti</b>:</p> <p>8 rappresentanti del personale docente</p> <p>2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario</p> <p>8 rappresentanti dei genitori degli alunni</p> <p>Dirigente scolastico;</p> <p>In rinnovo per il triennio 2015/2018</p>	<p>Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento. Delibera il programma annuale (bilancio di previsione e conto consuntivo).</p> <p>Fatte salve le competenze degli altri organi collegiali, delibera sull'organizzazione e sulla programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.</p> <p>In particolare adotta il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti.</p> <p>È presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.</p> <p>Rimane in carica tre anni</p>
<b>Giunta esecutiva</b>	<p>È composta da:</p> <p>1 docente, assistente amministrativo o tecnico o ausiliario, genitori.</p> <p>Di diritto ne fanno parte il Dirigente scolastico, che la presiede, e il Direttore dei servizi Generali e Amministrativi che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa.</p>	<p>Prepara i lavori del consiglio di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Come previsto dal <a href="#">Decreto Interministeriale n. 44 dell'1 febbraio 2001, art.2, comma 3</a>, entro il 31 ottobre ha il compito di proporre al Consiglio di circolo/istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori.</p> <p>Nella relazione, su cui il consiglio dovrà deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.</p>

<p><b>Collegio dei Docenti unitario</b></p>	<p>È composto dal personale docente dei vari ordini dell'Istituto.</p>	<p>Il Collegio dei docenti rappresenta l'organo tecnico dell'istituzione scolastica, il luogo in cui si assumono le coordinate della progettazione pedagogica e didattica che si esprimono successivamente nel Piano dell'offerta formativa, il documento dell'identità culturale e progettuale della scuola.</p> <p>È il centro propulsore dal quale prendono vita e si concretizzano tutte le iniziative di adeguamento della programmazione educativa, di aggiornamento dei docenti, di sostegno agli alunni portatori di handicap e di recupero per lo scarso profitto degli alunni. In particolare elabora il P.O.F., delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, cura la programmazione dell'azione educativa per adeguare i programmi di insegnamento alle esigenze ambientali; formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione e assegnazione delle classi ai docenti e per l'orario delle lezioni. Provvede all'adozione dei libri di testo.</p>
<p><b>Collegio tecnico</b></p>	<p>E' articolato per ordine di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)</p>	<p>Il Collegio di sezione è un'articolazione del Collegio unitario attraverso cui la volontà espressa dall'ordine interessato può trovare una migliore confluenza all'interno delle decisioni da assumere e deliberare nel Collegio Unitario a tutela di un migliore assetto organizzativo dell'istituto comprensivo.</p> <p>Consente di ponderare adeguatamente e con tempi più distesi tutte le iniziative di coordinamento pedagogico e didattico, nonché quelle di sperimentazione. In tal modo le decisioni di ciascun ordine interessato, risultano più rispondenti a specifiche esigenze pur sempre in sintonia con gli indirizzi generali, e gli aspetti organizzativi, pedagogici e didattici, sottoposti a delibera unitaria, sarebbero meglio motivati.</p>

<p style="text-align: center;"><b>COMITATO DI VALUTAZIONE</b></p>	<p>E' composto da</p> <p>Dirigente scolastico;</p> <p>Tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;</p> <p>Due rappresentanti dei genitori per il primo ciclo di istruzione scelti dal consiglio di istituto;</p> <p>Un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.</p>	<p>Lo status del vecchio Comitato per la valutazione del servizio dei docenti, rubricato adesso "<i>Comitato per la valutazione dei docenti</i>" ex art.11 del D.Lgs. 297 del 1994 è stato novellato dal comma 129 dell'art. 1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015, cosiddetta "<i>legge buona scuola</i>".</p> <p>Compiti del comitato:</p> <p><b>Individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti</b> i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere <i>a), b), e c)</i> dell'art. 11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale.</p> <p><b>Esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.</b> Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;</p> <p><b>Valutare il servizio</b> di cui all'art.448 (<i>Valutazione del servizio del personale docente</i>) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (<i>Riabilitazione</i>). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione</p> <p>del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.</p>
---	--	--

<p><b>CONSIGLIO DI CLASSE</b></p>	<p>E' composto da tutti i docenti della classe e da quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato</p>	<p>Formula al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, agevola ed estende i rapporti fra i docenti, genitori ed alunni. Fra le mansioni del consiglio di classe rientra anche quella relativa ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.</p> <p>Tra i componenti il Consiglio, il D.S. individua un docente <i>coordinatore</i> con le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-elaborare la progettazione educativa e didattica della classe e illustrare la stessa ai rappresentanti dei genitori;</li> <li>-redigere i verbali delle riunioni del C.di.C.;</li> <li>-riferire ai rappresentanti dei genitori e al D.S. circa l'andamento didattico-disciplinare della classe;</li> <li>-essere il primo docente referente per le richieste di alunni e genitori.</li> </ul>
<p><b>Scuola Primaria CONSIGLIO DI INTERCLASSE</b></p>	<p>E' composto da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.</p>	<p>Formula al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, agevola ed estende i rapporti fra i docenti, genitori ed alunni.</p>
<p><b>Scuola Infanzia  Consiglio di intersezione</b></p>	<p>E' composto da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del consiglio.</p>	<p>Formula al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, agevola ed estende i rapporti fra i docenti, genitori ed alunni.</p>

SOGGETTI		FUNZIONI
<b>Dipartimenti disciplinari orizzontali</b>		
<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<p><b>AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA:</b> I discorsi e le parole - Immagini, suoni, colori</p> <p><b>AREA STORICO-GEOGRAFICO-SOCIALE:</b> Il sé e l'altro</p> <p><b>DIPARTIMENTO AREA MATEMATICO-SCIENTIFICOTECNOLOGICA:</b> La conoscenza del mondo - Corpo in movimento</p>	<p>I Dipartimenti disciplinari orizzontali hanno i seguenti compiti:</p> <p>Curano eventuali sistemazioni/rivisitazioni del curricolo verticale d'Istituto;</p> <p>Individuano le linee comuni delle progettazioni per campi di esperienza, per competenze disciplinari e interdisciplinari in riferimento al curricolo d'Istituto;</p> <p>Predispongono prove comuni da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele condividendone i criteri di valutazione;</p> <p>Propongono progetti da inserire nel PTOF;</p> <p>Definiscono delle modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno scolastico;</p> <p>Scelgono l'adozione di eventuali materiali di supporto didattico- formativo;</p> <p>Propongono e condividono proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale.</p>
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	<p><b>AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA</b> (Italiano- Inglese- Arte e Immagine - Musica)</p> <p><b>AREA STORICO-GEOGRAFICO-SOCIALE</b> (Storia - Cittadinanza e Costituzione - Geografia - IRC /Attività alternative)</p> <p><b>DIPARTIMENTO AREA MATEMATICO-SCIENTIFICOTECNOLOGICA</b> (Matematica - Scienze - Tecnologia - Sc. Motorie e sportiva)</p>	
<b>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO</b>	<p><b>AREA UMANISTICA</b> (Italiano, Storia, Cittadinanza e Costituzione, Geografia, IRC/Attività alternative)</p> <p><b>AREA LINGUISTICA</b> (Inglese e seconda lingua comunitaria)</p> <p><b>AREA MATEMATICO - SCIENTIFICO – TECNOLOGICA</b> (Matematica, Scienze , Tecnologia)</p> <p><b>AREA DELLE EDUCAZIONI</b> (Arte e immagine, Musica, Educazione fisica)</p>	
<b>Dipartimenti disciplinari verticali</b>		
<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<p><b>AREE:</b></p> <p><b>UMANISTICA A e B</b></p> <p><b>SCIENTIFICO -TECNOLOGICO A e B</b></p> <p><b>ARTISTICO –ESPRESSIVO</b></p> <p><b>LINGUISTICO</b></p>	<p>I Dipartimenti verticali hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari campi di esperienza e le discipline, facilitando la realizzazione di una progettazione in verticale basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attivare una valutazione di apprendimenti e competenze condivisa</p>
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>		
<b>SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO</b>		

## Sicurezza a scuola

La sicurezza a scuola riveste un interesse preminente per la comunità scolastica. L'attenzione per sicurezza nell'ambiente di lavoro di alunni e personale si coniuga a quello della "vivibilità" degli ambienti in cui operano gli insegnanti e gli alunni, che talvolta, possono divenire vere criticità.



La "questione sicurezza" è affrontata sia dal **punto di vista educativo** (con interventi di educazione alla sicurezza stradale, e prove di evacuazione per un minimo di due esercitazioni), che dal **punto di vista legislativo**, con interventi in linea con le vigenti normative in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/09).

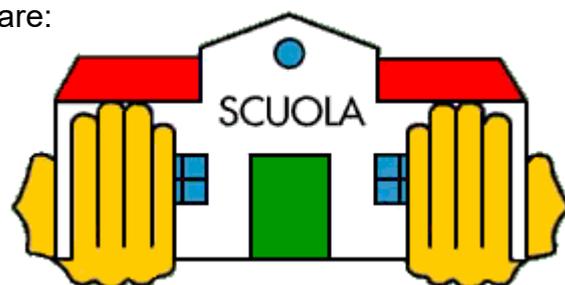
In questa direzione, gli interventi concreti realizzati per ciascuno degli edifici di pertinenza dell'Istituto sono i seguenti:

- Redazione ed aggiornamento periodico del documento di valutazione del rischio;
- Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Nomina degli addetti al primo soccorso ed antincendio;
- Definizione e organizzazione delle procedure di gestione delle emergenze;
- Prove di evacuazione (antincendio e terremoto);
- Frequenti controlli delle strutture e segnalazioni di criticità, rischi, carenze;
- Richieste di intervento al Comune Ente proprietario degli immobili;
- Formazione – informazione in materia di sicurezza di personale ed alunni.

I personale dell'Istituto operante in ciascun edificio ha seguito specifici corsi di formazione con particolare riguardo per gli addetti alle squadre di primo soccorso e prevenzione incendi.

Nell'organigramma della sicurezza si individuano in particolare:

- Il Dirigente scolastico: M. Gabriella Di Domenico;
- RSPP: Ing. Luigi GINALDI
- RLS: Sig.ra Lisa LAURIOLA
- Squadre antincendio /primo soccorso (in ogni plesso)
- Tutti i Referenti di plesso come coordinatori in materia di sicurezza



## 8. Integrazioni con il territorio e rapporti con le famiglie

### RETI DI SCUOLE

---

*Le Reti di scuole rappresentano una forma indispensabile di collaborazione interistituzionale per lo svolgimento di attività didattiche, di ricerca e di formazione; di amministrazione e contabilità; di acquisto di beni e servizi; organizzative, o di altro tipo, coerenti con le finalità delle scuole. Gli accordi, previsti e disciplinati dall'art. 7, commi 1-7, del D.P.R. n. 275/1999 e dall'art. 56 del d.l. n. 44/2001 sono stipulati, nelle rispettive competenze, dai Dirigenti scolastici, previa deliberazione del Consiglio d'istituto e del Collegio dei docenti, se si tratti di attività didattiche di ricerca, sperimentazione e sviluppo. La nostra scuola ha aderito alla costituzione delle seguenti Reti:*

- ✓ **Insieme per innovare la didattica:** è una Rete formata dagli Istituti Comprensivi Roseto 1, Roseto 2 ed Atri, a cui si sono aggiunti l'I.C. Giovanni XXII° Pineto e l'I.C. Cellino Attanasio. E' finalizzata ad approfondire riflessioni sulle pratiche valutative e sulla certificazione delle competenze. L'I.C. Roseto 1 è scuola capofila.
- ✓ **Albatro:** è costituita dalle Istituzioni scolastiche del Comune di Roseto: Istituto Comprensivo "Roseto 1", Istituto Comprensivo "Roseto 2", Polo Liceale Statale "Saffo", Istituto Istruzione Superiore "Moretti" con lo scopo di promuovere in modo sinergico iniziative di formazione, collaborazione, continuità tra ordini di scuola per una gestione efficiente ed efficace delle risorse professionali.
- ✓ **Azione Pegaso:** è una rete di scuole attiva dal 2005 costituita da Istituzioni scolastiche della Regione, prevalentemente del pescarese e del teramano. Scopo precipuo è consentire, agli aderenti una formazione ed un confronto sulle problematiche amministrative e gestionali più attuali e dibattute che riguardano tutte le attività svolte dalle Istituzioni Scolastiche.
- ✓ **e-Clil:** Rete costituita con IC. "Cardelli" di Mosciano e IC. "Giulianova 1" intende sviluppare percorsi CLIL in continuità tra diversi ordini di scuole, focalizzati sull'Arte e l'Educazione Ambientale, nell'ambito dei Progetti Europei e curricolari presenti all'interno dei Piani dell'Offerta Formativa dei diversi Istituti coinvolti.
- ✓ **Rete Regionale delle Scuole promotrici di salute** tramite l'adesione al Piano Regionale 2015/18, Azione 2 in connessione col network Europeo School for Health in Europe per MIGLIORARE il benessere percepito degli studenti e del personale scolastico, lo stile di vita associato all'esperienza scolastica, il successo scolastico, favorire la prevenzione primaria e secondaria del disagio psicosociale, aumentare il livello di consapevolezza sul significato e il valore della salute, responsabilizzando i singoli e l'intera comunità scolastica.
- ✓ **Rete di Ambito Teramo 2:** costituita ai sensi dell'art. 1, comma 70, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 per la valorizzazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni e di attività amministrative, la realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale nonché adempimenti amministrativi
- ✓ **Rete Robocup Jr Abruzzo:** è una rete di scuole abruzzesi per lo sviluppo delle competenze tecnico scientifiche dei futuri cittadini, in particolare la promozione della robotica
- ✓ **Scuola musica e mare:** progetto "Abruzzo musica"

## Scuola e territorio

---



L'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999 n.275 prevede che le Istituzioni scolastiche possano costituire o aderire a reti di scuole e a consorzi pubblici, per assolvere a compiti coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa e per l'acquisizione di servizi e beni che facilitino lo svolgimento dei compiti di carattere formativo.

Tutte le componenti della comunità scolastica sono perciò impegnate a favorire il rapporto fra la scuola e le altre agenzie educative del territorio, allo scopo di rendere la scuola stessa come centro di promozione culturale, sociale e civile. Il nostro Istituto, pertanto, ira a:

- Riconoscere la dignità formativa del territorio socioculturale e naturale, esterno alla scuola;
- Dare un'identità alla scuola sensibilizzando le realtà territoriali;
- Maturare nell'alunno la conoscenza e la consapevolezza della realtà in cui vive;
- Integrare scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e culturali;
- Promuovere il collegamento con enti e strutture;
- Dimostrare attenzione e disponibilità alle proposte e programmare attività comuni.

## RACCORDI CON IL TERRITORIO

ASL; Radiosanit;  
Associazioni e Cooperative sociali;  
Associazione “Dimensione volontario”  
Cooperativa Bagnini  
Associazione Cerchi Concentrici e Informa giovani;  
Associazioni culturali e Cooperative sociali: "I Colori", "I Girasoli"; CEA.  
Associazioni sportive;  
Biblioteca comunale;  
C.O.N.I  
Compagnie teatrali presenti sul territorio;  
CTS Nereto;  
Istituto Comprensivo Roseto 2;  
ITIS Moretti;  
Polizia Municipale;  
Polo liceale Saffo;  
Protezione civile;  
Sportelli di consulenza presenti sul territorio;  
SERT;  
Università degli studi di Teramo  
WWF.

## Scuola e famiglia

---



Il diritto all'istruzione, sancito dall'art. 33 della Costituzione, si esplicita attraverso l'istruzione nella scuola la quale si configura come luogo in cui i processi formativi degli allievi sono posti al centro di ogni azione educativa.

In questo percorso la scuola è chiamata a cooperare con la famiglia, tessendo con essa una fitta rete di rapporti interpersonali, educativi, culturali e sociali.

Rendere questo rapporto costruttivo, agevole, sicuro, sereno e collaborativo spetta in eguale misura a tutti i soggetti che, a vario titolo e con ruoli diversi, sono chiamati a collaborare: genitori, insegnanti, alunni, Dirigenti, personale amministrativo ed ausiliario.

In prima istanza il rapporto tra scuola e famiglia si realizza attraverso una costante comunicazione tra insegnanti e singole famiglie.

Gli insegnanti organizzano la vita della classe in piena autonomia, nel rispetto della normativa vigente, formulando linee di comportamento che, spiegate e motivate ai genitori, costituiscono patrimonio di regole comuni da rispettare.

La collaborazione scuola famiglia si esplica, inoltre, attraverso la partecipazione agli Organi Collegiali (Consiglio d'Istituto, Collegio dei Docenti, Consiglio di Classe, di Interclasse e di Intersezione), mediante colloqui ed assemblee periodici, e soprattutto attraverso la condivisione del patto di corresponsabilità educativa.

A disposizione delle famiglie, per una puntuale ed esaustiva conoscenza delle comunicazioni e della vita scolastica è a disposizione il sito web della scuola [www.primoroseto.gov.it](http://www.primoroseto.gov.it).

Sulla home page del sito scolastico è inoltre presente un collegamento al registro elettronico della scuola che permette un rapido accesso allo stesso.

Durante l'anno scolastico sono previsti degli incontri scuola- famiglia:

- ❖ all'inizio dell'anno scolastico con le famiglie dei nuovi iscritti;
- ❖ nel mese di ottobre si tiene un'assemblea di classe per illustrare le varie proposte educative e per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe;
- ❖ tre incontri individuali periodici per informare le famiglie degli alunni sull'andamento educativo – didattico, approssimativamente nel mese di dicembre prima della pausa natalizia, nel mese di aprile, nel mese di giugno, dopo la chiusura della scuola per l'illustrazione risultati finali

## Il Comitato dei Genitori

---



Il Comitato Genitori di una scuola non è un organo collegiale, ma è comunque riconosciuto dalla normativa vigente:

**Art.15 comma 2** del DL 297/94 - Testo Unico DL 297/94 - Testo Unico: *"I rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe possono esprimere un comitato dei genitori del circolo o dell'istituto"*

Scopo del Comitato dei Genitori è contribuire ad un efficace collegamento tra la comunità scolastica e la comunità locale, utilizzare al meglio i contributi che alla vita complessiva della scuola possono essere offerti dalla partecipazione degli studenti e dei genitori, favorire un opportuno coordinamento delle iniziative ed esperienze attivate nell'ambito dell'Istituto scolastico.

Attraverso i Comitati le famiglie del nostro Istituto realizzano insieme con i docenti momenti gioiosi di incontro e partecipano attivamente all'arricchimento sia dell'offerta formativa che dei sussidi. Operano fattivamente tre Comitati dei genitori, legati ai tre plessi di Scuola Primaria:

Comitato **"Scuola in festa"**: **Scuola Primaria M. Schiazza;**

Comitato **"Girandole e arcobaleni"**: **Scuola Primaria D'annunzio;**

Comitato **"La giostra delle meraviglie"**: **Scuola Primaria Cologna Spiaggia.**

Nei plessi di **Scuola dell'Infanzia**, pur non essendo formalmente presenti i comitati, la componente genitoriale è comunque molto attiva nel partecipare alla vita della Scuola e, grazie al supporto delle famiglie nei plessi di Scuola dell'Infanzia di via Veronese e Milli si realizzano pregevoli iniziative il "mercatino di Natale" i cui proventi sono destinati all'acquisto di materiale didattico.

## 9. Continuità e Orientamento

### CONTINUITA'

---



La scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado lavorano per attuare la continuità, salvaguardando le rispettive specificità, in modo da garantire a ciascuno il diritto di compiere un percorso formativo positivo, significativo e di qualità.

Ciò impone di porre particolare attenzione al valore educativo di ogni segmento scolastico e del percorso complessivo, pertanto, mediante il criterio della continuità formativa, la scuola si propone di realizzare l'educazione integrale degli alunni chiamati a vivere nella società come persone critiche e libere.

Le attività previste sono finalizzate ad agevolare l'inserimento o il passaggio da un ordine di scuola all'altro, sia all'interno dell'Istituto sia con le altre realtà scolastiche di quartiere e non.

Rispondono all'esigenza di creare un approccio graduale e non traumatico con le nuove realtà, attraverso la conoscenza dell'ambiente fisico della scuola e del personale docente.

Le attività coinvolgono:

- i bambini in uscita dalla Scuola dell'Infanzia che frequenteranno la scuola Primaria;
- gli alunni delle classi V della scuola Primaria;
- gli alunni delle classi I della scuola Secondaria di I grado;
- gli alunni delle classi III della scuola Secondaria di I grado. e possono riguardare:
  - visite alle classi e ai locali dell'Istituto;
  - spettacoli teatrali;
  - laboratori artistico – espressivi;
  - attività musicali;
  - uscite didattiche alle quali parteciperanno gli alunni dei vari gradi di scuola, secondo una programmazione condivisa dai docenti.

Le attività di accoglienza sono finalizzate a:

- garantire ai nuovi alunni e ai loro genitori un clima positivo;
- facilitare l'integrazione dell'alunno con l'ambiente scolastico;

- sviluppare il senso di appartenenza e di identità

Le attività di continuità sono finalizzate a:

- delineare un profilo formativo dell'alunno in rapporto con la scolarità precedente e seguente
- coordinare gli obiettivi educativi tra i diversi livelli di scuola
- agevolare il passaggio tra i diversi ordini di scuola

Le attività di orientamento sono finalizzate a:

- conoscere sempre meglio sé stessi e le proprie possibilità
- realizzare attività di insegnamento/apprendimento finalizzate alla scoperta delle proprie attitudini
- fornire informazioni riguardanti le connotazioni, le articolazioni e gli sbocchi della scuola superiore

Per il passaggio alla scuola Primaria, alla fine dell'anno scolastico, durante un incontro con le docenti delle future classi I, le insegnanti della scuola dell'Infanzia, comunicano informazioni riguardanti il profilo psicologico nonché le dinamiche relazionali e di apprendimento dei bambini, tramite una scheda di passaggio. Ciò consente la costituzione di gruppi - classe quanto più equilibrati possibile. Incontri tra docenti vengono programmati anche nel passaggio tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado: nel mese di giugno i docenti delle classi V della scuola Primaria incontrano i docenti della scuola Secondaria di I grado ed i referenti della Commissione Continuità, per presentare gli alunni che frequenteranno le classi I e compilare una scheda di passaggio che consenta di formare le classi in modo equilibrato.

Per quanto riguarda il passaggio alla Scuola Secondaria di II grado sono previsti incontri presso alcuni Istituti Superiori limitrofi con laboratori didattici rivolti agli studenti delle classi III della scuola Secondaria di I grado. Sono previsti anche incontri tra i docenti dei vari gradi di scuola.

## ORIENTAMENTO

---

*“Punto di partenza è la centralità del sistema scolastico nella sua interezza, che costituisce il luogo insostituibile nel quale ogni giovane deve acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali per l’orientamento, necessarie a sviluppare la propria identità, autonomia, decisione e progettualità”.*  
(da: “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente”)

Viene di seguito riportata l’articolazione del *Progetto Orientamento* attuato dall’Istituto Comprensivo Roseto 1: ciascun Consiglio di Classe, per le voci di propria competenza, ne calibrerà le fasi e i tempi di attuazione, in relazione alle esigenze delle singole Classi e ne distribuirà le azioni tra i docenti.

- 1) Completare le attività di Orientamento Formativo, previste nel corso del triennio, per sviluppare nei ragazzi la consapevolezza di sé, delle proprie attitudini e delle proprie competenze: attività affidata agli insegnanti della Classe, nelle modalità scelte da ciascuno, anche con il supporto dei materiali di cui sono corredati i libri di testo.
- 2) Somministrare un test di Orientamento: la Commissione Orientamento provvederà a fornire ai Coordinatori di Classe le necessarie copie del test che di consueto viene proposto agli alunni, in orario scolastico, allo scopo di far emergere interessi e attitudini personali. A discrezione dei docenti, i dati raccolti potranno essere tabulati, condivisi e discussi in sede di Consiglio di Classe. Il test compilato sarà consegnato ai genitori, insieme al Consiglio Orientativo.
- 3) Visualizzare i percorsi formativi nazionali: i docenti avranno la possibilità di mostrare agli alunni il quadro generale degli indirizzi in cui si articola la Scuola Secondaria di II grado, utilizzando il sito ufficiale del MIUR [www.orientamentoistruzione.it](http://www.orientamentoistruzione.it), all’interno del quale la sezione *Io scelgo, io studio* offre numerosi spunti di riflessione, anche relativamente alla spendibilità, sul mercato del lavoro, del nuovo titolo di studio acquisito.
- 4) Fornire informazioni sulle Scuole Secondarie di II grado presenti sul territorio: la Commissione affiancherà le spiegazioni e i chiarimenti forniti agli alunni dagli insegnanti della Classe, distribuendo il materiale informativo proveniente dalle Scuole Secondarie di II grado e aggiornando le notizie relative agli *open day* previsti.
- 5) Coordinare la visita alle Scuole Secondarie di II grado del territorio e la partecipazione alle attività laboratoriali in orario scolastico: la Commissione proporrà ai Consigli di Classe, tramite i rispettivi Coordinatori, la partecipazione alle attività proposte dalle Scuole Secondarie di II grado del Comune di Roseto; raccoglierà le adesioni e provvederà a organizzare le opportune uscite didattiche, aggiornando i Coordinatori sui tempi e le modalità. Sarà facoltà di ciascun Consiglio di Classe predisporre autonomamente uscite didattiche presso Scuole Secondarie di altri Comuni, qualora ne sia ravvisata l’utilità per la Classe.
- 6) Formulare e consegnare il Consiglio Orientativo: sarà cura dei Consigli di Classe compilare il modulo del Consiglio Orientativo fornito dalla Commissione e che i Coordinatori consegneranno ai genitori degli alunni, in occasione dei colloqui previsti nel mese di dicembre.
- 7) Coordinare l’open day pomeridiano nei plessi di Roseto e di Cologna: le Scuole Secondarie di II grado saranno invitate ad allestire stand espositivi nei locali dei due plessi, in modo tale da

illustrare alle famiglie la propria offerta formativa, in un incontro pomeridiano organizzato e presenziato dai membri della Commissione.

- 8) Fornire alle famiglie un eventuale supporto per le iscrizioni alle Scuole Secondarie di II grado: previa la disponibilità del personale di Segreteria, le famiglie che trovassero difficoltà nell'effettuare le iscrizioni *on line*, potranno ricevere un valido e risolutivo supporto per le operazioni necessarie.
- 9) Aggiornare i docenti in materia di Orientamento: la Commissione fornirà ai docenti le informazioni e i documenti ufficiali riguardanti le più recenti disposizioni ministeriali circa l'Orientamento formativo, per favorire un personale aggiornamento a riguardo.
- 10) Elaborare e compilare un questionario di valutazione: a conclusione delle attività previste dal *Progetto Orientamento*, la Commissione condividerà con i Consigli di Classe un questionario di valutazione, al fine di migliorare l'offerta, confermando o modificando il progetto stesso

# 10. Inclusione

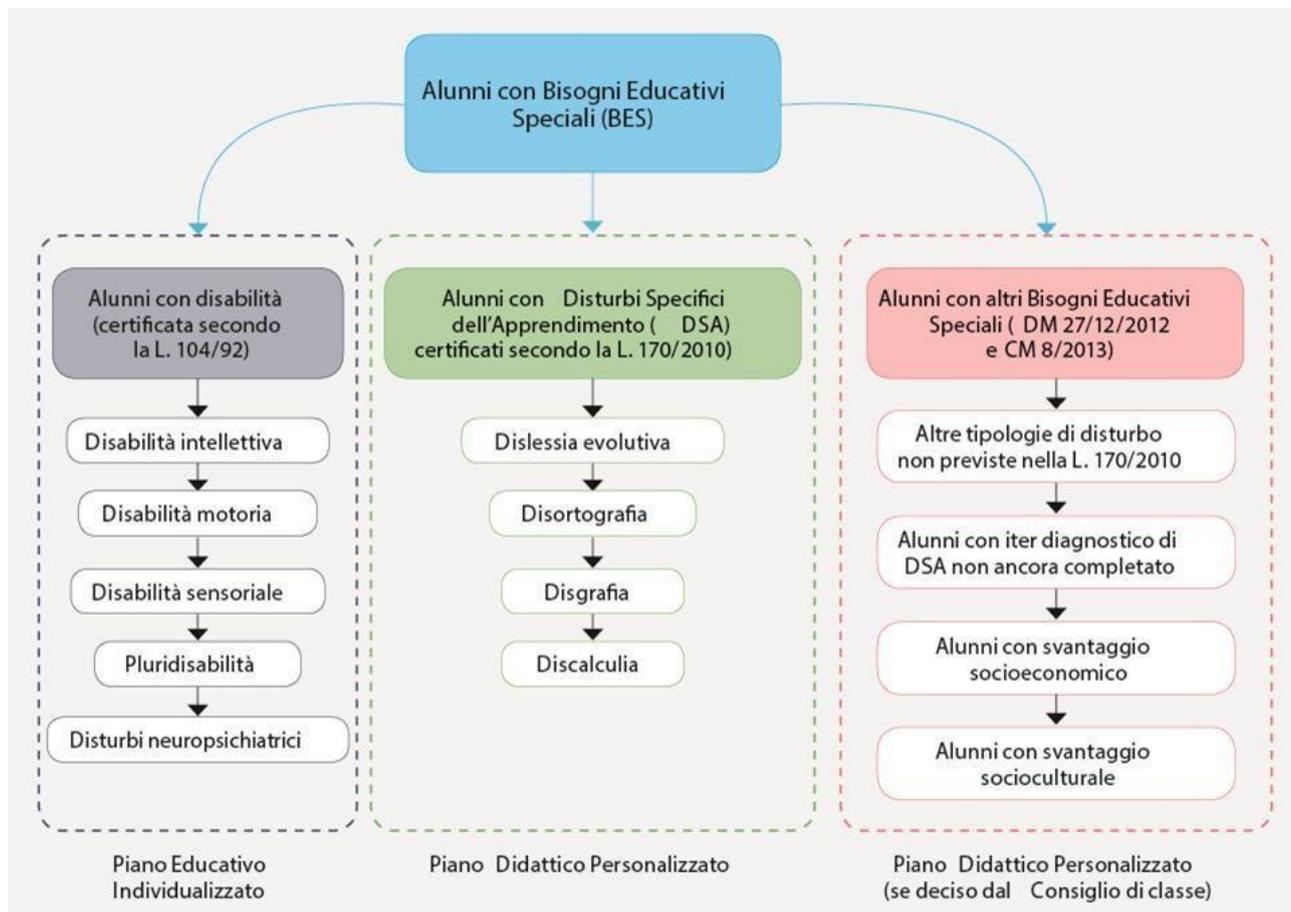
## **AREA BES** *Inclusione alunni con Bisogni educativi speciali e Progetto di vita*

“Ogni alunno ... può manifestare Bisogni Educativi Specifici... rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. (DM. 27/12/2010)

il concetto di Bisogni Educativi Speciali si basa su una visione globale della persona che si accompagna efficacemente a quella del modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001.

Le norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la Legge 104/1992 per la disabilità, la Legge 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento e, sul tema della personalizzazione, la Legge 53/2003.

Con la Direttiva del 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni educativi speciali (B.E.S.) il MIUR ha accolto gli orientamenti, che contemplano il quadro italiano dell'inclusione scolastica.





Con il termine "inclusione" si intende il processo attraverso il quale il contesto scuola, tramite i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli alunni e in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali.

Gli interventi a supporto dell'inclusione dell'alunno con bisogni educativi speciali messi in atto dalle professionalità presenti all'interno dell'Istituto Comprensivo Roseto 1 prevedono:

- la rimozione di ogni barriera di tipo fisico, psicologico, sociale;
- la flessibilità dei tempi scuola e dei gruppi classe (frequenza personalizzabile in base alle particolari esigenze, lavoro a classi aperte);
- le attività laboratoriali di tipo manipolativo, espressivo-motorio, musicale, teatrale, informatico, fotografico;
- l'utilizzo di tutte le risorse umane e professionali della scuola; la divisione delle ore di sostegno funzionale ai bisogni dell'alunno;
- la partecipazione ai progetti di inclusione attivati a livello scolastico e territoriale;
- i laboratori di informatica, i laboratori creativi, i progetti sull'ambiente e sul territorio;
- la predisposizione di un piano di accoglienza atto a garantire una reale inclusione;
- l'inserimento in un gruppo classe idoneo.

A questi si aggiungono gli interventi messi in atto dai Consigli di Classe quali:

- Collaborazione operativa con i servizi socio-sanitari-riabilitativi, le risorse del territorio, gli enti e le associazioni;
- Cooperazione con le famiglie per concordare i percorsi formativi (incontri istituzionali e non);
- Consiglio di Classe programmatico per elaborare il piano delle attività individualizzato.

Un altro aspetto importante riveste la formazione dei docenti specializzati e curricolari. Per migliorare la professionalità di tutti i docenti sono previsti corsi di formazione in materia di disabilità, integrazione, inclusione e didattica diversificata.

## **AREA SOSTEGNO PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

---

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno diversamente abile, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL (U.O.N.P.I.) e dal personale docente curriculare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'assistente educativo, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Le figure interessate possono non essere presenti nello stesso momento. Sarà cura del docente specializzato coinvolgere i soggetti interessati nei modi e nei tempi più opportuni).

Il P.E.I. tiene conto della diagnosi funzionale, del P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) se presente, del/dei P.E.I. degli anni precedenti ed eventuali altri documenti.

Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 13 della legge n. 104 del 1992.

Nella definizione del P.E.I., i soggetti di cui al precedente comma 2, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, di cui ai precedenti articoli 3 e 4, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

Il P.E.I. si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico, si verifica con frequenza possibilmente trimestrale ma possono essere previste verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà.



## **AREA BES IN ASSENZA DI SOSTEGNO**

---

### ***PATTO DI FAMIGLIA***

Il Patto di Famiglia è un documento che viene redatto annualmente dal team docente, per la scuola primaria, dal Coordinatore di classe, per la scuola secondaria, dai genitori e da un professionista che segue l'alunno con Bisogni Educativi Speciali, se presente. Nel Patto la famiglia comunica alla scuola quali sono gli interventi pomeridiani messi in atto per l'alunno: tutoraggio di un familiare, di un esperto, del personale di una ludoteca, gli interventi di riabilitazione o potenziamento presso professionisti specializzati nelle difficoltà di apprendimento. Gli insegnanti definiscono le strategie, gli strumenti compensativi e le dispense da attivare per l'alunno rispetto al grado di autonomia raggiunto nel periodo considerato e tenendo in considerazione le osservazioni dei genitori e dell'esperto. Per gli alunni di terza secondaria vengono anche individuate le modalità di affronto dell'esame di stato e l'autorizzazione dei genitori a inviare il fascicolo personale del ragazzo alla scuola del grado successivo.

Al Patto segue il Piano Didattico personalizzato sempre per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, a seconda dei casi per gli alunni che non hanno un certificato per DSA.

### ***PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO***

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, persegue una didattica inclusiva ed elabora un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per tutti gli alunni che hanno un certificato per disturbo specifico di apprendimento (come previsto dalla Legge 170) e, a discrezione dei docenti di classe, per coloro che presentano una richiesta di speciale attenzione (DM 27/12/2012, CM 08/03/2013 e CM del 22/11/2013). Il Piano Didattico Personalizzato viene elaborato dai docenti in accordo con la famiglia, al termine di un periodo di osservazione (ma entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico) in cui si sono individuate importanti difficoltà nello svolgimento del lavoro scolastico. Assume i dati della diagnosi clinica, le osservazioni dei docenti, dei familiari e dei professionisti che seguono l'alunno. Con il P.D.P. si progettano azioni mirate e specifiche per i bisogni educativi speciali di ciascun alunno con strategie, strumenti, dispense e valutazioni che tengano conto dei punti di forza e di debolezza. Può essere aggiornato e modificato secondo le necessità dell'allievo, prevedendo colloqui bimestrali tra insegnanti e genitori.

### ***PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE***

Il nostro Istituto attiva il Protocollo di seguito enunciato per una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

**Finalità generali** del Protocollo:

- ✓ Individuare gli alunni con difficoltà e disturbi attraverso l'osservazione sistematica dei docenti, il monitoraggio di uno psicologo esperto (per l'ultimo anno di scuola dell'infanzia, per la prima e seconda primaria e per le classi per le quali ne fanno richiesta gli insegnanti) e lo screening nelle classi seconde della scuola primaria
- ✓ Facilitare l'accoglienza e l'inclusione e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;

- ✓ Definire pratiche comuni e buone prassi all'interno dell'istituto.

L'inclusione scolastica e il progetto di vita possono concretizzarsi quando tutte le **figure partecipanti** collaborano svolgendo i propri compiti.

- ✓ **Il Dirigente scolastico** riceve i genitori che comunicano il bisogno educativo speciale del proprio figlio, presentando la documentazione e chiedendo un percorso personalizzato. Il Dirigente comunica, nel corso dei primi Consigli di Classe, la presenza di tali alunni, affinché si possa attivare tempestivamente la personalizzazione dell'apprendimento prevista dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con D.S.A. e dalla Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Questo passaggio può essere saltato se il bisogno educativo speciale è individuato dai docenti di classe/sezione. In questo caso saranno i docenti a convocare la famiglia e a proporre il Patto di Famiglia, il P.D.P o la personalizzazione dell'apprendimento.
- ✓ **Gli insegnanti** hanno il compito di verificare il bisogno di un intervento didattico fortemente personalizzato, esaminare la documentazione clinica presentata dalla famiglia, inviare ai servizi sanitari gli alunni che non hanno una valutazione e che rimangono in condizione di difficoltà nonostante gli interventi di recupero e/o consolidamento, prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l'assunzione della personalizzazione. I docenti elaborano collegialmente e corresponsabilmente il P.D.P. o verbalizzano la personalizzazione dell'apprendimento, puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di formativo, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente.
- ✓ **La segreteria** ha il compito di protocollare le diagnosi e/o le certificazioni presentate dalla famiglia, di predisporre l'elenco degli alunni B.E.S. e di inviare la convocazione per il primo incontro per la stesura del patto educativo con il coordinatore o il team docenti, la funzione strumentale e i professionisti che seguono l'alunno. Ha il compito di inserire nel fascicolo personale la documentazione prodotta da docenti o consegnata dai genitori (Patto, PDP, aggiornamenti diagnostici), inviare il fascicolo alla scuola del successivo grado di istruzione in accordo con la famiglia.
- ✓ **La funzione strumentale** apre un fascicolo per ogni alunno con certificazione e/o diagnosi, legge con attenzione la documentazione, informa in collaborazione con la segreteria i docenti coordinatori, predisporre il calendario delle convocazioni per redigere il patto tra scuola e famiglia con insegnanti, genitori e terapisti, è presente a tutti i primi incontri e a quelli che riguardano il passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria. Supporta i colleghi che ne fanno richiesta nella stesura del PDP o nella predisposizione di percorsi personalizzati.
- ✓ **La famiglia** consegna in segreteria la certificazione e/o la diagnosi che sarà protocollata, redige con la scuola un Patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, ad applicare strumenti compensativi, strategie didattiche e misure dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, anche in sede d'esame finale. Nello specifico la famiglia sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico pomeridiano, verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati, verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti, incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di

studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti, considera non soltanto il significato valutativo ma anche formativo delle singole discipline.

- ✓ **Gli studenti**, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni messe in campo. Essi, pertanto, hanno il diritto ad una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento e alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità, a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative. A loro volta, essi hanno il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico.
- ✓ **Il Gruppo di lavoro per l'inclusione** (G.L.I.) comprende insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo come previsto dall'art. 15 comma 2 della legge 104/1992. I componenti di questo Gruppo di lavoro sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica), in modo da assicurare la rilevazione e l'intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi.

Le funzioni del G.L.I. sono:

- il confronto sui casi, le consulenze e il supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie orientate alla personalizzazione;
- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola;
- l'elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) da proporre al Collegio Docenti all'inizio dell'anno scolastico e da verificare al termine delle attività didattiche;
- la collaborazione con i Centri Territoriali di Supporto.

## Integrazione degli alunni stranieri

---



*“Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è fondamentale. L’Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l’educazione interculturale come suo orizzonte culturale “ (MIUR- LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007).*

### Educazione interculturale

I minori stranieri sono innanzi tutto “persone” e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

La **dichiarazione dei Diritti umani (1948)** afferma che: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica, o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.” Questi principi sono confermati dalla **Convenzione sui diritti dell’infanzia del 1989** (ratificata dall’Italia nel 1991). Si tratta di dichiarazioni che l’Italia ha fatto proprie, le quali valgono sul nostro territorio e costituiscono un punto fermo per le politiche e gli interventi che sono rivolti o che coinvolgono bambini, ragazzi e adolescenti di ogni provenienza. In Italia la presenza degli alunni stranieri è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale. La concentrazione è più elevata nelle aree del centro e del nord del paese ed investe anche i piccoli centri. I dati statistici ci segnalano un aumento delle iscrizioni di alunni stranieri nella scuola secondaria superiore, con tendenza verso gli istituti tecnici e professionali. L’Italia sta ora passando da una prima fase di emergenza ad una successiva fase di programmazione degli interventi, individuando strategie operative specifiche nel Piano dell’Offerta Formativa (PTOF) e dell’autonomia scolastica. L’educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità dei percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri. Essa rifiuta la logica di costruzione di comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo e il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

Si ritiene proficua una equilibrata distribuzione delle iscrizioni attraverso un’intesa tra le scuole e una collaborazione con gli enti locali al fine di costruire un’offerta formativa che riduca le disuguaglianze e i rischi di esclusione sociale. Nell’ambito delle singole scuole, l’orientamento più diffuso è di favorire l’eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri. Specifiche esigenze didattiche possono richiedere la formazione temporanea di gruppi omogenei. E’ importante che in ciascuna fase ci sia il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie, sia italiane che straniere, al fine di promuovere scelte consapevoli e responsabili.

IL nostro Istituto si è dotato di un protocollo di Accoglienza nel quale sono stati definiti ruoli e modalità di accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana e delle loro famiglie all’interno della scuola.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI: ALLEGATO AL PTOF.

# 11. Sviluppo e Valorizzazione delle risorse umane

## FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE (Legge 107 art. 1, c. 124)



La formazione è considerata un diritto dovere che contribuisce a una maggiore qualificazione dell'Istituto e a un accrescimento della professionalità dei soggetti che in esso operano, così come specificato dalla circolare MIUR del 7 gennaio 2016 ("Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale docente"). Essa ha carattere obbligatorio, permanente e strutturale e rientra

all'interno degli adempimenti del personale docente (legge 107/ 2015, art.1, c.124).

Il piano di formazione dell'Istituto è progettato tenendo conto delle priorità nazionali e in riferimento ai bisogni formativi espressi dal personale mediante questionari, alle priorità emerse dal RAV, al PDM e alla normativa attualmente vigente in merito. Le attività di formazione saranno specificate ogni anno nei tempi e nelle modalità e coinvolgeranno l'intera comunità scolastica per il pieno raggiungimento delle finalità e dei traguardi espressi nel PDM.

A tal fine l'Istituto prevede non solo la realizzazione, ma anche l'adesione, per il proprio personale, a corsi organizzati dal MIUR, dal CTS, da altri Istituti scolastici o Enti territoriali, dalle reti di scuole cui l'Istituto ha aderito, avvalendosi di competenze interne ed esterne alla scuola. Si prevedono iniziative incentrate sulle seguenti aree tematiche:

- **Autonomia organizzativa e didattica:** formazione che consenta di realizzare la piena autonomia organizzativa e didattica attraverso la valorizzazione e l'acquisizione di competenze tecniche. Rivolto a figure di coordinamento. Attività di formazione:
  - Formazione per animatore digitale e team per l'innovazione
  
- **Didattica per competenze:** per il secondo anno consecutivo, attraverso un percorso di ricerca-azione, ci si propone di intraprendere la formazione in materia di didattica per competenze considerata, in riferimento alle IN 2012 e ai numerosi documenti europei, la risposta a un nuovo bisogno formativo dei nostri ragazzi. La formazione posta in essere mira all'approfondimento delle seguenti tematiche: sviluppare e valutare le competenze; definire i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento; compiti di realtà; problematizzazione; autobiografie cognitive; le rubriche valutative. Destinato ai docenti in rete con Il.CC. Roseto 2 ed Atri:
  - Laboratorio di Ricerca Azione (Centro Lisciani di Formazione e Ricerca, dott. Carlo Petracca)
  
- **Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento:** percorsi di formazione rivolti a tutti i docenti attraverso diverse metodologie (modalità frontale, laboratoriale, peer to peer...) in materia di competenze digitali, coding, robotica e ambienti di apprendimento per garantire una

piena correlazione tra innovazione didattica e tecnologie digitali, favorendo percorsi di alta formazione all'estero sui temi dell'innovazione.

Attività di formazione previste:

- Didattica per competenze e nuovi ambienti di apprendimento
- Pensiero computazionale: coding, internet
- Il ruolo metacognitivo dell'informatica nei processi di apprendimento
- DIG.E.I. Digital Expert Innovators Erasmus Plus KA1

- **Inclusione e bisogni educativi speciali:** formazione e aggiornamento per offrire ai docenti strumenti operativi che consentano l'individuazione delle criticità e la programmazione mirata degli interventi didattici ed educativi e per diffondere la cultura dell'inclusione come modalità di gestione delle classi. Rivolta ai docenti di ogni ordine e grado.

Attività di formazione previste:

- Dislessia Amica (AID, fondazione TIM in intesa con MIUR)
- Problemi di comportamento e apprendimento nei bambini e negli adolescenti
- Formazione docenti referenti per l'inclusione

- **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile e delle dipendenze:** formazione rivolta a docenti interessati secondo percorsi proposti da Enti ed Associazioni in collaborazione o convenzione con MIUR.

- **Formazione in materia di sicurezza:** aggiornamento e formazione iniziale del personale ai sensi del DL 81/2008 ed accordo Stato Regioni.

- Manovre di disostruzione delle vie aeree: corso teorico- pratico rivolto a genitori e a personale scolastico.

- **Segreteria digitale:** formazione personale amministrativo su adempimenti specifici.

- **Proposte formative Rete Pegaso:** formazione ed aggiornamento in materia giuridico-amministrativa ed approfondimenti normativi. Rivolta a DS, collaboratori del dirigente, personale ATA.

Il personale in servizio può aderire a iniziative di formazione e aggiornamento proposte dal MIUR, Enti ed associazioni accreditate compatibilmente con le esigenze di servizio anche utilizzando la Carta del Docente istituita dalla L. 107/2015, al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali.

## **Documenti correlati:**

Documento sulla Valutazione

Modello Certificazione Competenze di Base (sperimentale) – Scuola dell’Infanzia

Modello Certificazione Competenze – Scuola Primaria (ministeriale)

Modello Certificazione Competenze – Primo Ciclo di istruzione (ministeriale)

Curricolo verticale

Schede progettuali;

Piano triennale animatore digitale;

Piano annuale viaggi di istruzione e visite guidate;

Piano Annuale Inclusione (PAI); Protocollo BES

Patto con la famiglia, PDP, PEI.

Protocollo inserimento alunni stranieri;

Protocollo somministrazione dei farmaci;

Protocollo pediculosi;

Regolamento di Istituto;

Rapporto Auto Valutazione (RAV);

Rapporto Valutazione Esterna (REV)

Piano di Miglioramento (PdM)

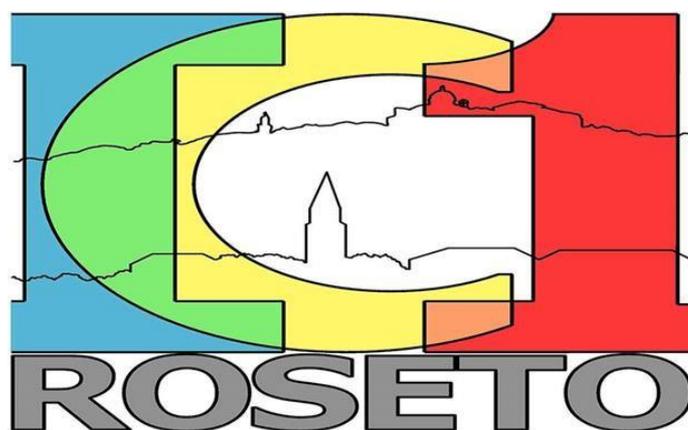
# **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ROSETO 1**

*(scuola infanzia – primaria - secondaria di I grado)*

## **ROSETO DEGLI ABRUZZI**

Via D'Annunzio 9 - 64026 Roseto degli Abruzzi (TE) Tel:085.8990187

sito ufficiale:[www.primoroseto.gov.it](http://www.primoroseto.gov.it) e.mail:[teic842001@istruzione.it](mailto:teic842001@istruzione.it) pec: [teic842001@pec.istruzione.it](mailto:teic842001@pec.istruzione.it)



## **La Valutazione**

# Indice

1. La Valutazione	pag. 3
2. La valutazione degli apprendimenti	pag. 5
3. La valutazione del comportamento	pag. 12
4. Criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo	pag. 17
5. Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione	pag. 20
6. Valutazione ed esame di stato degli alunni con disabilità	pag. 25
7. Valutazione ed esame di stato degli alunni con DSA	pag. 26
8. Valutazione degli alunni stranieri	pag. 27
9. Certificazione delle competenze	pag. 28
10. Modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico	pag 29

# 1. LA VALUTAZIONE

---

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n.62/2017:

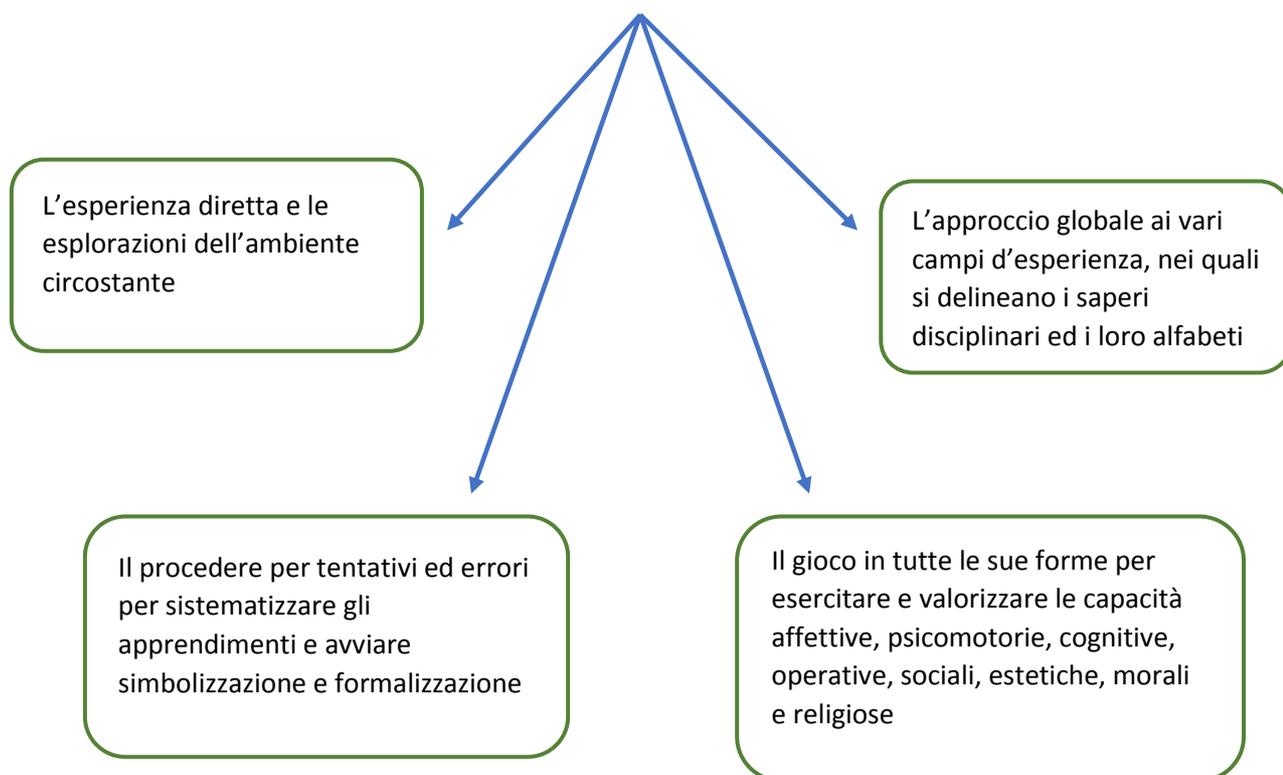
1. *“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”*
2. *La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa*

Il concetto di valutazione nel tempo ha avuto valenze diverse, passando dalla valutazione sommativa impiegata per misurare, giudicare, selezionare, alla formativa, con valenza più ampia riferita all'alunno nella sua completezza. Nella sua funzione prevalentemente formativa la valutazione offre agli alunni la possibilità di riflettere non solo sul percorso compiuto, ma li stimola anche ad acquisire maggior consapevolezza nelle proprie capacità. Non conta solo il prodotto, la singola prestazione o la somma di più contenuti, ma si tende a valutare il processo, ovvero il percorso con le tappe raggiunte includendo anche le difficoltà. La valutazione non è un atto solitario e segreto, è un forte momento di coinvolgimento partecipato di più soggetti, coinvolge alunni, insegnanti e famiglie.

In relazione ai tempi in cui viene effettuata, si parla di valutazione:

- **Valutazione Iniziale**, con funzione proattiva del processo di insegnamento-apprendimento. Fornisce al consiglio di classe le informazioni necessarie per elaborare la progettazione didattica annuale, individuare le scelte metodologiche e gli strumenti da utilizzare per un intervento didattico mirato;
- **Valutazione In itinere**, in corso d'opera con funzione formativa, per migliorare/modificare stili di insegnamento del docente e stili di apprendimento dell'alunno
- **Valutazione sommativa o finale**, come verifica degli esiti formativi conseguiti a conclusione di un percorso formativo e come valutazione della qualità dell'attività educativo-didattica.

Nella **Scuola dell'Infanzia** i livelli di autonomia raggiunti da ciascun bambino vengono osservati e compresi attraverso:



Nella **Scuola Primaria** e nella **Scuola Secondaria di Primo Grado** per il raggiungimento degli obiettivi saranno utilizzate le seguenti strategie di intervento:

- ❖ Adeguare il metodo di insegnamento ai processi di apprendimento del singolo alunno.
- ❖ Muovere dall'esperienza e dai bisogni del singolo alunno.
- ❖ Esplicitare gli obiettivi da raggiungere.
- ❖ Creare un clima positivo nella classe.
- ❖ Favorire l'uso di codici e linguaggi diversi.
- ❖ Suscitare il gusto all'impegno attraverso la valorizzazione non del prodotto in sé, ma del "processo".
- ❖ Usare il metodo della ricerca e favorire le attività laboratoriali.
- ❖ Educare all'autovalutazione e alla condivisione dei principi della valutazione formativa.
- ❖ Attuare sistematici interventi di recupero e/o potenziamento.
- ❖ Privilegiare lo sviluppo delle abilità rispetto all'acquisizione dei contenuti.
- ❖ Promuovere rapporti di collaborazione, famiglia e territorio.

Metodi e mezzi generalmente utilizzati sono: lezione frontale, lezione interattiva, problem solving, brainstorming, argomentazione, lavori di gruppo, approfondimento guidato, tecniche di rinforzo e di recupero, libri di testo, testi di supporto, mappe, materiali multimediali, cineforum, attività progettuali, spettacoli musicali e teatrali, uscite didattiche, viaggi di istruzione

## 2. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

---

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento (Art. 2 comma 1 del D.Lgs n.62/2017).

I voti relativi alle singole prove rappresentano la misura di un segmento del percorso formativo mentre la valutazione quadrimestrale relativa a ciascuna disciplina, che non può essere ridotta a mera media aritmetica dei singoli voti, viene espressa in modo collegiale sulla base di una proposta di voto dei singoli docenti nel corso dello scrutinio secondo criteri che permettono di valutare il percorso effettuato dal singolo alunno sia in relazione a conoscenze e abilità, sia alla disponibilità mostrata nell'apprendimento e alla maturazione del senso di sé tenendo conto di molteplici elementi:

- livello di profitto raggiunto, desunto da diverse prove di accertamento che tengano conto di conoscenze, competenze, padronanza ed abilità;
- partecipazione alle attività didattiche ed al dialogo educativo;
- impegno rispetto alle scadenze assegnate dai docenti per le attività didattiche;
- comportamento durante la permanenza nella sede scolastica e/o durante uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione

**Nella scuola dell'infanzia** per ogni bambino si utilizza una *scheda di osservazione* (allegata al documento)

**Nella Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado** il processo di verifica/valutazione si sviluppa nell'arco dell'intero anno scolastico ed ha come scopi:

- l'accertamento della progressione degli apprendimenti
- la promozione del successo formativo
- l'adeguamento degli interventi didattico-educativi
- l'eventuale predisposizione di piani di recupero individualizzati.

La valutazione è finalizzata a rendere consapevole l'alunno:

- degli obiettivi da raggiungere
- dei risultati ottenuti
- delle eventuali carenze dimostrate
- dei criteri di valutazione adottati

Le modalità di accertamento degli apprendimenti avvengono mediante verifiche formali che rivelano l'acquisizione di conoscenze e abilità riferibili alle otto competenze chiave presenti nel curriculum d'Istituto.

Le verifiche formali possono essere:

- **PROVE STRUTTURATE E SEMISTRUTTURATE:** vero/falso, completamento, corrispondenze, scelte multiple a una soluzione
- **PROVE NON STRUTTURATE:** questionari aperti, ricerche, colloqui, schede riassuntive, interrogazioni, produzione di testi scritti, etc.

Le verifiche oggettive, scelte autonomamente dai singoli docenti, sono valutate secondo criteri percentuali comuni a tutta la scuola, alcune di esse sono comuni a classi parallele. Ciascun docente può adottare una scala di valutazione in decimi.

<b>VOTO</b>	<b>% prove oggettive</b>
N.C.	...
4	0-49
5	50-59
6	60-69
7	70-79
8	80-89
9	90-97
10	98-100

Nella fase finale (sommativa, conclusiva, certificativa) si verifica lo scarto tra la formazione degli alunni e lo standard di riferimento, individuando il livello conseguito dagli alunni in merito a:

- **Conoscenze (sapere)**
- **Abilità (saper fare) - Capacità di applicare conoscenze disciplinari/trasversali**
- **Competenze (saper essere)- Comprovata capacità di usare Conoscenze e Abilità**

## DETERMINAZIONE DELLA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

---

Il docente durante il quadrimestre misura e registra utilizzando una scala decimale. Le annotazioni riportate per registrare il conseguimento dei risultati costituiscono la base per l'attribuzione del voto quadrimestrale.

Nella valutazione si tengono sempre in considerazione:

- il percorso compiuto da ogni alunno;
- l'impegno dimostrato per il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi.

La valutazione, infatti, non coincide meccanicamente con l'apprezzamento tecnico dei risultati, ma riveste una ben più complessa valenza. Oltre ai risultati misurabili, alla sua definizione concorrono:

- osservazioni occasionali e/o sistematiche;
- attenzione ai ritmi di apprendimento;
- riconoscimento dei diversi stili cognitivi;
- apprezzamento dell'interesse e della partecipazione.

Nella scuola secondaria di primo grado, al termine del triennio, la valutazione complessiva, assume particolare rilevanza contribuendo all'attribuzione di un voto di ammissione, espresso in decimi, che concorre alla determinazione del voto finale dell'esame di Stato (art 2 comma 4 DM 741/2017).

In considerazione della diversa età degli alunni ed al fine di guidarli gradualmente alla valutazione e all'autovalutazione, per la scuola primaria la scala utilizzata andrà da 6 a 10 per le classi prime e seconde, da 5 a 10 per le classi terze, quarte e quinte; per la scuola secondaria di I grado da 4 a 10. Ad ogni fine quadrimestre si compila una griglia con le valutazioni disciplinari per ogni singolo alunno.

**Cittadinanza e Costituzione**, pur non essendo una disciplina autonoma con un voto distinto, non è tuttavia esente dalla valutazione. La sua valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline delle aree storico-geografica e storico-sociale di cui è parte integrante (art 1 L169/2008). Inoltre, influisce nella definizione del voto di comportamento per la sua ricaduta sul piano civico-sociale.(C.M. n.86 del 27/10/10).

Nella scuola del primo ciclo la valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato.

La valutazione al termine del I e del II quadrimestre viene integrata con la **descrizione dei processi formativi** (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto** (nota MIUR 10 ottobre 2017 prot. n. 1865).

Nella scuola primaria il giudizio è descrittivo e articolato, nel rispetto dell'età degli alunni.

Nella scuola secondaria di I grado il processo sarà descritto in termini di autonomia raggiunta dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte, mentre il livello globale degli apprendimenti sarà descritto rispetto al metodo di studio maturato e ai progressi registrati relativamente alla situazione di partenza.

## CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

---

### SCUOLA PRIMARIA

*Prime e seconde classi*

<b>DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI APPRENDIMENTO</b> In riferimento a: <i>conoscenze, abilità, competenze disciplinari</i>	<b>VOTO</b>
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale	<b>10</b>
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	<b>9</b>
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili	<b>8</b>
Abilità ESSENZIALI di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	<b>7</b>
Abilità iniziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	<b>6</b>

*Terze, quarte e quinte classi*

<p align="center"><b>DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI APPRENDIMENTO</b> In riferimento a: <i>conoscenze, abilità, competenze disciplinari</i></p>	<p align="center"><b>VOTO</b></p>
<p>Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.</p>	<p align="center"><b>10</b></p>
<p>Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.</p>	<p align="center"><b>9</b></p>
<p>Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.</p>	<p align="center"><b>8</b></p>
<p>Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione/analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.</p>	<p align="center"><b>7</b></p>
<p>Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprendimento elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.</p>	<p align="center"><b>6</b></p>
<p>Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari, ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura ancora incerte, ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.</p>	<p align="center"><b>5</b></p>

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI APPRENDIMENTO	VOTO
Acquisizione completa e approfondita dei contenuti, con capacità di operare collegamenti interdisciplinari e di esprimere giudizi critici. Utilizzo corretto, sicuro e personale delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	<b>10</b>
Acquisizione completa dei contenuti affrontati, con capacità di operare collegamenti interdisciplinari e utilizzo corretto e sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	<b>9</b>
Buona acquisizione dei contenuti affrontati e utilizzo corretto e abbastanza autonomo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	<b>8</b>
Acquisizione globale dei contenuti e parziale autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	<b>7</b>
Acquisizione essenziale dei contenuti e limitata autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	<b>6</b>
Acquisizione frammentaria dei contenuti e scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	<b>5</b>
Scarsa acquisizione dei contenuti e scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.	<b>4</b>

## **Valutazione I.R.C./Alternativa** (Art. 2 c.7 D.Lgs 62/2017)

---

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica o delle attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, secondo la seguente scala di corrispondenze

I docenti che seguono gli alunni che hanno scelto l'ora alternativa all'IRC, devono fornire ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto raggiunto da ciascun alunno (DPR n. 122 del 22 giugno 2009 -Regolamento sulla valutazione degli studenti).

<b>GIUDIZIO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>NON SUFFICIENTE</b>	Partecipazione discontinua, scarso interesse, livelli di apprendimento deficitari.
<b>SUFFICIENTE</b>	Partecipazione non sempre puntuale, interesse accettabile, livelli di apprendimento in linea con i traguardi fissati
<b>BUONO</b>	Partecipazione puntuale, interesse apprezzabile, livelli di apprendimento positivi.
<b>DISTINTO</b>	Partecipazione estremamente puntuale, interesse molto apprezzabile, livelli di apprendimento più che positivi.
<b>OTTIMO</b>	Partecipazione estremamente puntuale e propositiva, interesse costante, livelli di apprendimento eccellenti.

### 3. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

---

*“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali” (Art 1, comma 3 D. Lgs 62/2017).*

In tutto il primo ciclo la valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico e non più con un voto numerico. La non ammissione alla classe successiva per il comportamento è confermata nel caso in cui lo studente sia incorso nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale prevista dall'art. 4, comma 9, del DPR n. 249/1998 ovvero "L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo".

#### CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE GIUDIZIO SINTETICO SUL COMPORTAMENTO

---

Le griglie di valutazione del comportamento si ispirano ad un percorso di maturazione che afferisce alle *Competenze Sociali e Civiche* individuate e declinate nel Curricolo d'istituto

Nella **Scuola Primaria** la valutazione del comportamento viene espressa attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti e riferito ai seguenti elementi:

- rispetto delle regole (in classe, durante la pausa pranzo, durante l'intervallo, nelle uscite didattiche)
- rispetto dei doveri scolastici (puntualità, frequenza regolare, regolarità nell'esecuzione dei compiti, cura del materiale)
- partecipazione alle attività didattiche
- rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente.

## Criteri di valutazione del comportamento nella SCUOLA PRIMARIA

<b>GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO</b>	<b>GIUDIZIO SINTETICO</b>
<p>Interesse costante, partecipazione assidua alle lezioni, responsabilità e consapevolezza nel lavoro scolastico e domestico, puntuale e serio svolgimento dei compiti scolastici; comportamento corretto, ottima socializzazione e interazione attiva e costruttiva all'interno del gruppo classe; pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto e delle norme di sicurezza.</p>	<b>OTTIMO</b>
<p>Vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici; comportamento corretto ed educato, socializzazione piena, ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe; pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto e delle norme di sicurezza.</p>	<b>DISTINTO</b>
<p>Adeguate attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, non sempre regolare svolgimento dei compiti assegnati; comportamento per lo più corretto ed educato, buona socializzazione e regolare partecipazione al funzionamento del gruppo classe; discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica.</p>	<b>BUONO</b>
<p>Discontinuo interesse e partecipazione non costante alle attività scolastiche, limitato svolgimento dei compiti assegnati; comportamento non sempre corretto ed educato nei confronti degli altri e del personale scolastico, inadeguata socializzazione e funzione poco collaborativa all'interno della classe; episodi di inosservanza del regolamento interno (frequenti uscite dall'aula, mancanza di assunzione dei doveri scolastici, negligenza abituale) e frequente disturbo delle lezioni.</p>	<b>SUFFICIENTE</b>
<p>Disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche, mancato svolgimento dei compiti assegnati; rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo classe; episodi frequenti di inosservanza del regolamento interno e assiduo disturbo delle lezioni.</p>	<b>INSUFFICIENTE</b>

Nella **Scuola Secondaria di primo grado** il giudizio sintetico viene formulato dall'intero Consiglio di classe secondo i seguenti indicatori:

<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
RISPETTO DELLE REGOLE E DEI REGOLAMENTI	Rispetto delle persone, dei ruoli, degli ambienti e delle strutture. Rispetto delle regole convenute e dei regolamenti dell'Istituzione scolastica
PARTECIPAZIONE	Partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche
RESPONSABILITA'	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici
RELAZIONE	Relazioni con adulti e pari (collaborazione, disponibilità, aiuto)

## Criteri di valutazione del comportamento nella scuola SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Indicatori	DESCRIZIONE	GIUDIZIO SINTETICO
RISPETTO DELLE REGOLE E DEI REGOLAMENTI	Costante consapevolezza delle regole e scrupoloso rispetto dei regolamenti dell'istituzione scolastica	<b>ESEMPLARE</b>
PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva e propositiva alla vita di classe, alle attività scolastiche ed extrascolastiche	
RESPONSABILITÀ	Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento dei compiti	
RELAZIONE	Atteggiamento attento, disponibile e collaborativo nei confronti di adulti e pari	
RISPETTO DELLE REGOLE E DEI REGOLAMENTI	Pieno rispetto delle regole e scrupoloso rispetto dei regolamenti dell'istituzione scolastica	<b>RESPONSABILE</b>
PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche ed extrascolastiche	
RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento dei compiti	
RELAZIONE	Atteggiamento attento nei confronti di adulti e pari	
RISPETTO DELLE REGOLE E DEI REGOLAMENTI	Rispetto della maggior parte delle regole convenute e dei regolamenti dell'istituzione scolastica	<b>ADEGUATO</b>
PARTECIPAZIONE	Partecipazione regolare alla vita della classe e alle attività scolastiche ed extrascolastiche	
RESPONSABILITÀ	Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento dei compiti seppure non sempre in modo puntuale	
RELAZIONE	Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari	
RISPETTO DELLE REGOLE E DEI REGOLAMENTI	Rispetto parziale delle regole convenute e dei regolamenti dell'istituzione scolastica	<b>PARZIALMENTE ADEGUATO</b>
PARTECIPAZIONE	Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche ed extrascolastiche	
RESPONSABILITÀ	Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento dei compiti	
RELAZIONE	Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari	
RISPETTO DELLE REGOLE E DEI REGOLAMENTI	Limitato rispetto delle regole convenute e dei regolamenti dell'istituzione scolastica con presenza di provvedimenti disciplinari.	<b>POCO ADEGUATO</b>

PARTECIPAZIONE	Limitata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche ed extrascolastiche	
RESPONSABILITÀ	Limitata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici	
RELAZIONE	Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti di adulti e pari	
RISPETTO DELLE REGOLE E DEI REGOLAMENTI	Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e dei regolamenti dell'istituzione scolastica con presenza di provvedimenti disciplinari.	<b>NON ADEGUATO</b>
PARTECIPAZIONE	Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche ed extrascolastiche	
RESPONSABILITÀ	Mancata assunzione dei propri doveri scolastici: mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline.	
RELAZIONE	Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari.	

## **4. CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO**

---

*“Nella scuola primaria le alunne e gli alunni sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta **all’unanimità**, possono non ammettere l’alunna o l’alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione” (Art 3, comma 1 e 3 D. Lgs 62/2017).*

Nella decisione di **non ammissione alla classe successiva**, i docenti di classe, valutando il singolo caso, terranno conto dei seguenti elementi:

- irrilevante o nullo il progresso rispetto alla situazione di partenza più volte comunicato alle famiglie;
- gravi carenze delle abilità propedeutiche agli apprendimenti successivi che non consentirebbero al bambino una serena prosecuzione del percorso scolastico

**Nella scuola secondaria di primo grado** gli alunni e le alunne, anche in caso di valutazioni inferiori a sei decimi in una o più discipline, sono ammessi:

- alla classe seconda e terza in presenza dei seguenti requisiti
  - aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato
  - non essere incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art 4, comma 6 e 9 bis DPR 249/1998)
- all’Esame di fine ciclo (art 2 D.M 741/2017)
  - aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato
  - non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all’Esame di Stato prevista dall’art 4, comma 6 e 9 bis DPR 249/1998
  - aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall’Invalsi.

Il Consiglio di Classe, pur in presenza dei requisiti di cui sopra, può deliberare di non ammettere un/una alunno/a alla classe successiva o all’esame finale del primo ciclo, per parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a sei decimi) motivando adeguatamente tale decisione (Art.6 comma 2 D. Lgs 62/2017). La non ammissione viene deliberata a **maggioranza**.

Nella decisione di **non ammissione alla classe successiva**, il Consiglio di classe, valutando il singolo caso, terrà conto dei seguenti elementi:

- numero di insufficienze nella maggioranza delle discipline;
- irrilevante o nullo il progresso rispetto alla situazione di partenza più volte comunicato alle famiglie;
- gravi carenze delle abilità propedeutiche agli apprendimenti successivi che non consentirebbero all’alunno una serena prosecuzione del percorso scolastico

I docenti IRC e di attività alternativa alla religione cattolica partecipano alla valutazione limitatamente agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento. Il voto da loro espresso, se determinante ai fini della non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, diviene motivato giudizio iscritto a verbale. I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe. Nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno, lo stesso alunno o alunna la valutazione esprimono la valutazione congiuntamente.

Tutte le valutazioni, incluse quelle al di sotto della soglia della sufficienza, saranno comunicate nel documento di valutazione al termine del I e del II quadrimestre.

Le scuole sono chiamate ad attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (formulazione utilizzata per la scuola primaria) o carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (formulazione utilizzata per la scuola secondaria di primo grado) ( Art 3 e art.6 D. Lgs 62/2017).

## **Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento**

---

Per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel nostro istituto vengono attuati i seguenti interventi:

1. Percorsi individualizzati attivati in orario curricolare per recuperare le carenze rilevate
2. Strategie didattiche individualizzate, peer to peer, laboratori, apprendimento cooperativo
3. Attività di supporto dei docenti con ore di potenziamento
4. Corsi di recupero in orario extrascolastico, tenuto conto delle risorse disponibili
5. Pausa didattica (settimana feedback)

## **VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO**

**GRADO** (Art.11 comma 1 del DL n. 59 del 29/02/04 - DPR 22/06/2009 n.122 art.2 comma 10 - CM n.20 del 4 marzo 2011 , DM 741/2017.)

---

Come confermato dall'art. 5, comma 1 del *D. Lgs 62/2017*, Ai fini della validità dell'anno, nella Scuola Secondaria per la valutazione degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, le assenze non possono superare la quota di 260 ore di lezione. Per casi eccezionali, il Collegio dei Docenti, con delibera nella seduta del 30 ottobre 2017, ha approvato all'unanimità i seguenti casi di deroga al numero massimo di assenze consentite per la validità dell'anno scolastico:

✓ **Motivi di salute:**

- ✚ malattia o particolare stato di salute purché certificata attestante che la patologia in atto è tale da impedire la regolare frequenza scolastica.

✓ **Specifiche attività:**

- ✚ partecipazione documentata ad attività progettuali esterne;
- ✚ impedimenti non dettati dalla volontà del soggetto, cause di forza maggiore (terremoti, allagamenti...)
- ✚ partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. purché debitamente documentate dall'Associazione sportiva di riferimento per la partecipazione a campionati o a eventi sportivi di carattere provinciale, regionale, nazionale e internazionale.

✓ **Motivi personale o familiari:**

- ✚ alunni stranieri temporaneamente rientrati nel Paese di origine con formale comunicazione della famiglia

## 5. ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

---

### Criteri per la formulazione del voto di ammissione all'esame di Stato

---

Il D. Lgs. 62/2017 stabilisce che “L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa”. Non si fa più riferimento ad un giudizio di ammissione, ma ad un voto di ammissione che concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

È possibile anche attribuire un voto di ammissione inferiore a sei decimi.

La valutazione dell'alunno è il risultato di un processo valutativo che tiene conto del suo percorso scolastico triennale.

Il Consiglio di Classe formula il voto di ammissione all'Esame avendo come riferimento oggettivo la media ponderata dei risultati di fine anno dei tre anni di scuola secondaria di primo grado calcolata come segue:

1. media dei voti reali del primo anno (peso 25 %)
2. media dei voti reali del secondo anno (peso 25 %)
3. media dei voti del terzo anno (peso 50%)

Per voto reale si intende il voto di presentazione allo scrutinio finale, per ogni disciplina, prima del voto di consiglio. Gli arrotondamenti avverranno seguendo il criterio: il voto sarà arrotondato in eccesso all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5, mentre sarà arrotondato in difetto all'unità inferiori in tutti gli altri casi.

### Prova Invalsi

---

Le prove Invalsi non fanno più parte dell'esame di Stato: ne è previsto lo svolgimento entro il mese di aprile con modalità *computer based*. Riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. La partecipazione è obbligatoria, rappresentando requisito di ammissione all'esame di Stato: per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva.

L'esito delle prove INVALSI, qualunque esso sia (negativo o positivo), non incide sul voto finale d'esame.

## Prove scritte

---

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) prova scritta di italiano intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate

**Per la prova di italiano**, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni di predisporre almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

**Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche**, intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni", tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni), le commissioni predispongono almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

**Per la prova scritta relativa alle lingue straniere**, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o email personale
5. Sintesi di un testo

## Colloquio

---

“Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere”.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

## **Criteria di valutazione delle prove d'esame**

---

### **Prova scritta di italiano (durata 4 ore)**

Per la prova scritta d'italiano si valuteranno:

- a. Ordine e chiarezza
- b. Correttezza ortografica, morfologica e sintattica;
- c. Patrimonio lessicale;
- d. Pertinenza e coerenza;
- e. Elaborazione dei contenuti e significatività degli apporti personali

### **Prova scritta di matematica (durata 3 ore)**

Per la prova scritta di matematica si valuteranno:

- a. Ordine e chiarezza
- b. Comprensione del testo;
- c. Abilità di calcolo;
- d. Conoscenza ed uso appropriato delle formule;
- e. Applicazione delle conoscenze e semplici ragionamenti;
- f. Coerenza logica e capacità di ragionamento.

### **Prova scritta di lingua straniera (durata 3 ore)**

Per la prova scritta di lingua straniera si valuteranno:

- a. Comprensione del testo
- b. Correttezza
- c. Patrimonio lessicale
- d. Apporto personale
- e. Autonomia operativa nell'elaborato scritto

### **Colloquio pluridisciplinare**

Per la valutazione del colloquio si terrà conto di:

- a) comprensione degli argomenti trattati o richiesti
  - livello letterale
  - livello inferenziale
  - livello critico
- b) acquisizione dei contenuti
  - meccanica
  - ragionata
  - trasferimento delle conoscenze a più ambiti disciplinari
- c) esposizione
  - guidata
  - autonoma
  - personale, riflessiva, critica
- d) produzione
  - chiarezza espositiva
  - correttezza espositiva
  - ricchezza e proprietà lessicale

## Voto finale: criteri per l'attribuzione

---

In base a quanto contenuto nel D.Lgs 62/2017 e nell'art 13 del DM 741 del 2017, il **voto finale dell'esame** di Stato di ciascun candidato, è determinato in una prima fase dal calcolo della **media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio**, senza alcun arrotondamento (voto unico anche decimale). Successivamente si calcola il **voto finale**, che deriva dalla **media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio**. Il voto così calcolato verrà arrotondato all'unità superiore per frazione decimale pari o superiore a 0,5.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun allievo (Art. 8, c. 7). L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale **non inferiore a sei decimi**. L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

## Attribuzione della lode

---

Per gli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, la valutazione finale può essere accompagnata dalla **lode**, su proposta della sottocommissione e con deliberazione assunta **all'unanimità** della commissione, tenendo conto delle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

## 6. VALUTAZIONE ED ESAME DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

(Capo II art. 11 commi da 1 a 8 del D.Lgs n. 62 del 13 aprile 2017)

---

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal D.Lgs n.62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate (INVALSI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del D.Lgs 62/2017.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che **non si presentano agli esami** viene rilasciato un **attestato di credito formativo**. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

È possibile organizzare una prova suppletiva solo nel caso di assenza per gravi e documentati motivi (nota MIUR 10-10-2017). L'alunno che non si presenta non può essere iscritto nuovamente alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Nel diploma finale e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e dalla differenziazione delle prove.

# 7. VALUTAZIONE ED ESAME DI STATO DEGLI ALUNNI CON DSA

(Capo II art. 11 commi da 9 a 14/15 del D.Lgs n. 62 del 13 aprile 2017)

---

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato il nostro istituto adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 svolgono le prove d'esame secondo le modalità indicate nell'art. 14 del D.M. 741/2017, in coerenza con quanto stabilito nel piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Nelle prove scritte la commissione può:

- riservare tempi più lunghi rispetto a quelli ordinari;
- consentire l'utilizzo di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte, solo nel caso in cui:
  - siano stati previsti nel Pdp,
  - siano stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno
  - siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame,

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, facendo sempre riferimento al Pdp, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la **dispensa** dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è **esonero** dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del D.Lgs n. 62/2017.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate (INVALSI). Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

## **8. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

(Capo I art. 1 comma 8 del D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017)

---

I minori con cittadinanza non italiana presenti nel nostro Istituto in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento.

## 9. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

---

*“L’istituzione scolastica certifica l’acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l’orientamento per la prosecuzione degli studi”.* Art. 1 comma 6 D.Lgs 62/2017

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Il nostro Istituto adotta, a livello sperimentale, la certificazione delle competenze anche per gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia (allegata).

Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.

Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal Consiglio di Classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

### **DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE SIGNIFICATIVE SVILUPPATE IN SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE CHE LA SCUOLA VALORIZZERA'**

---

Il nostro Istituto valorizza ogni esperienza di apprendimento degli alunni acquisito in ambito extrascolastico.

# 10. MODALITA' DI COMUNICAZIONE EFFICACI E TRASPARENTI IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO

---

Secondo l'attuale quadro normativo le informazioni valutative comunicate ai genitori sono:

- a) i risultati scolastici relativi alle discipline di studio previste dalle Indicazioni (con una scala in decimi).  
Nel nostro Istituto la scheda del primo quadrimestre e il documento di valutazione di fine anno scolastico sono rese visibili e consegnate ai genitori mediante registro elettronico.  
Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie attraverso il registro elettronico. Le famiglie sono costantemente aggiornate accedendo all'area voti del registro elettronico tramite le credenziali fornite ad inizio anno scolastico. La scuola in tal modo assicura un'informazione sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, desiderando promuovere con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, pur nella distinzione di ruoli e funzioni. È possibile prendere visione delle prove ed essere informati degli esiti delle verifiche scritte e orali anche nei colloqui individuali e pomeridiani (incontri scuola-famiglia calendarizzati).
- b) la certificazione delle competenze (con una scala letterale a quattro livelli, con relativi descrittori) riferite al profilo dello studente e alle competenze "chiave".
- c) gli esiti delle prove Invalsi (con una scala a 5-6 livelli, descritti da rubriche).

Si tratta di un'informazione molto dettagliata, che illustra diversi aspetti degli apprendimenti (le conoscenze e le abilità disciplinari, le competenze trasversali, alcune abilità fondamentali comparabili a standard nazionali)

